

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 95

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 21 Aprile 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Trampere 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 30
sem. L. 38 - Trimest. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 8 - Necrologi L. 8 - Opuscoli L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 340 - Milano, Via Vivante 10, tel. 70-308

NATALE DI ROMA DELL'ANNO XV

Festa del Lavoro, esaltazione operosa della Stirpe rinata al suo destino imperiale

La bussola Il Sovrano e il Duce alle cerimonie di Roma

La solenne consegna dei libretti di pensione e dei "Premi Mussolini", - L'inaugurazione della sede della Confederazione professionisti ed artisti

Si guardi alla Carta del Lavoro come il navigante guarda la bussola.

Mussolini.

Il Natale di Roma ha raggiunto pienamente la sua espressione fascista. Non è più soltanto, come potevamo sembrare a qualcuno in principio, una liberazione da un'altra ricorrenza estranea, imposta dall'internazionalismo, quella del primo maggio oscillante tra la violenza cronologica della lotta di classe e la festività inerte alla fine della quale la borghesia tirava un sospiro di sollievo.

E' festa fascista che si fa sempre più intimamente e compiutamente fascista, che celebra l'augusto mito delle origini e premia solennemente i benemeriti del lavoro.

Patria e lavoro sono stati saldati dal Fascismo in una sintesi vivente e operante. La conciliazione ideale e pratica ad un tempo è diventata col Fascismo un fatto compiuto: essa contiene in sé una grande verità di cui tutti siamo coscienti.

La concezione del lavoratore che trascende lo spirito nazionale e ormai fallita per sempre: non si possono scindere nello stesso individuo i due aspetti del cittadino e dell'uomo che lavora. L'uno integra e perfeziona l'altro allo stesso modo che la natura si giova del genio e del lavoro umano per farsi migliore.

Il lavoratore è innanzi tutto un italiano memore e consapevole degli interessi della patria comune. Lo Stato lo protegge e lo guida ed egli ne accoglie il valido appoggio in quanto sa che sopprimendo la lotta di classe, lo Stato ha assicurato la sua pace e quella dei suoi figli.

Il diritto tutelatore di tutti gli interessi subentrato alla lotta da un volto definitivo al lavoro come alle altre attività concrete ed astratte del processo economico, un volto di redenzione e di nobiltà.

I lavoratori italiani, ridiventati cittadini della grande Patria, celebrano oggi con il loro cuore di fedeli interpreti del pensiero del Duce la Festa del Lavoro che si identifica con la commemorazione della data originaria del più grande organismo statale che la storia ricordi.

E celebrano insieme il compiuto decennio della promulgazione di quella Carta del Lavoro che può ben dirsi un atto fondamentale nella storia del Regime.

Nella seduta del 21 aprile 1927 A. V. il Gran Consiglio del Fascismo dichiarava: «Il Gran Consiglio, nel momento di promulgare questa «Carta» che è un documento fondamentale della Rivoluzione fascista, in quanto stabilisce i diritti e i doveri di tutte le forze della produzione, ritiene opportuno di richiamare su di essa l'attenzione di tutto il popolo italiano e di quanti nel mondo si occupano di problemi sociali contemporanei poichè con questo suo atto di volontà e di fede il Regime del Fascio Nere dimostra che le forze della produzione sono conciliabili fra loro e che solo a questa condizione esse sono feconde».

«Il Regime fascista dimostra inoltre che esso al di fuori, al di sopra e in antitesi con le reazioni e assurde demagogie socialistiche, ormai dovunque fallite, screditate e impotenti tende ad elevare il livello morale e materiale delle classi più numerose della società nazionale, e consapevolmente entrate di diritto e di fatto nell'orbita dello Stato fascista».

La Carta del Lavoro, se deve essere posta accanto allo Statuto del 1848 in quanto è parte fondamentale dell'ordinamento giuridico dello Stato italiano, dal punto di vista generale dell'importanza nel tempo in cui è sorta e della natura dei problemi sociali definiti e delucidati dalla obiettiva considerazione delle cose e del loro naturale processo, essa va collocata in posizione dialettica dopo la «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» dell'89 ed il «Manifesto dei Comuni» di Marx ed Engels del 1848.

La Carta del Lavoro li ha superati entrambi: conservando, della «prima» le premesse e

economiche e politiche del nuovo assetto sociale sorto sulle rovine dell'antico Regime ed adattandone i principi alla mutata ragione dei tempi; e del «secondo» facendo propria la critica della pura economia liberale che troppo si attardava nelle suggestioni idilliache della scuola di Manchester.

La Carta del Lavoro ha proclamato i diritti del lavoro, ha affermato e lealmente rilevato il contrasto di interessi tra datori di lavoro e lavoratori e però ha affermato la necessità della loro organizzazione riconoscendo parallelamente la necessità che il fenomeno imminente dell'opera «in comune» venga vigilato dallo Stato. Non bisogna infatti dimenticare che secondo l'etica fascista del sindacalismo, il lavoro non è una condanna; è un dovere ed una gioia, ma ciò avviene in realtà quando il lavoratore ha garantita la sua fatica dal contratto legale che lo vincola e lo affeziona alla terra, alla fabbrica, all'ufficio.

Il lavoro, concepito come una condanna, genera il malcontento e l'anarchia. Per avere l'ordine morale nazionale bisognava assicurare la tranquillità a coloro che devono dare le proprie capacità, il proprio braccio, il proprio ingegno alla produzione della ricchezza. Lasciando il contratto fuori della legge, avremmo avuto il disordine economico; avendo portato il contratto nella legge, si è veramente garantita la continuità del lavoro, nell'interesse comune delle classi.

Così, la Carta del Lavoro è venuta ad essere il documento più rappresentativo e caratteristico della concezione fascista dei rapporti di lavoro; sintesi e premessa ad un tempo.

Sintesi, dei principi di ordinamento sindacale e corporativo; di norme del complesso organico di previdenza che lo Stato Fascista ha attuato e attuerà nel campo del lavoro, in tutte le sue manifestazioni più svariate. La Carta del Lavoro contiene quindi in sé il germe fecondo della più vasta e profonda rivoluzione sociale che il mondo ricordi ed è lo statuto dell'attività rivoluzionaria che non è un modo di vita; non è un programma né un filosofico passato tempo. L'eterna questione dello schiavo e del padrone, del ricco e del povero, del miserabile e del fortunato è risolta ormai: abolite le caste, soppressi i partiti, violentemente negate le preferenze e i sortilegi che riducevano gli uomini in balia del caso, il corporativismo ha riportato gli uomini ad un patto del lavoro: quello stesso patto che è stato lavoro che Iddio impose agli uomini, scacciandoli dal Paradiso terrestre a modo di condanna.

Dinnanzi a una tale condanna che per la Rivoluzione fascista è una necessità, piuttosto un pratico modo di esistere, tutti gli uomini sono eguali in quanto facenti parte dello Stato. Ognuno porta la sua pietra alla costruzione. Nessun privilegio, se non il diritto e il dovere al lavoro. Ma se gli uomini, in quanto individui possono dare un lavoro perduto, disorganizzato, talvolta avaro e fine a se stesso, il fascismo non è fascista fatica e quel lavoro con uno scopo preciso, nell'interesse di tutti. E' un lavoro dunque che chiama a raccolta i fascisti come nelle imminenze di un pericolo, nei pressi di una conflazione; se il mondo stesso, la natura, l'universo sono una continua minaccia di conflazione e il corporativismo, questo appello gigantesco, tanto simile a quello di mobilitazione prima della Marcia su Roma.

Il mondo ha bisogno di quel lavoro, ancora, se vuole sussistere nei suoi terribili confini: la Carta del Lavoro è la formula della sua sola salvezza.

Lo è in quando è il prodotto di un Genio, è il sistema filosofico e vero perché umano — di Mussolini, è la chiave di volta del suo sistema politico, la sostanza statutaria della rivoluzione. Celebrando il Decennale con questa certezza con la coscienza dei popoli che si sentono alla avanguardia del mondo.

a. g.

ROMA, 20.

La celebrazione del 21 aprile assumerà quest'anno un significato tutto nuovo. Per la prima volta l'Italia solennizza il Natale di Roma nello splendore dell'Impero, riapparso sui fasti colli dell'Urbe. E la festa dei lavoratori italiani, nella stessa tauidica data, coincide col decennale della Carta del Lavoro.

Il Natale di Roma sarà celebrato, come sempre, secondo lo stile fascista, con l'inaugurazione di un'imponente massa di opere pubbliche, sorte in ogni Comune d'Italia per il lavoro e il benessere del popolo.

Quindi in tutta Italia e nei territori dell'Impero, alla presenza delle gerarchie del Regime e della rappresentanza del P. N. F., delle forze del lavoro, delle formazioni giovanili e dei giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica, saranno distribuiti 53 mila certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi e avrà luogo la consegna delle decorazioni ai cavalieri del lavoro e delle Stelle al merito del lavoro e al merito rurale.

A Roma la manifestazione assumerà, come è naturale, un tono e un'importanza particolari. Alle ore 10 il Duce procederà in piazza Venezia, come è stato annunciato, alla distribuzione dei libretti di pensione di invalidità e vecchiaia agli operai. Alla cerimonia assisteranno le rappresentanze della Confederazione nazionale, della Federazione dell'Urbe, i gruppi dopolavoristi, le organizzazioni giovanili del Regime. Il Duce consegnerà pure le decorazioni ai cavalieri del lavoro e delle Stelle al merito del lavoro e al merito rurale.

Sempre a Roma sarà inaugurata la sede della Confederazione fascista dei professionisti e artisti in via Sicilia e l'Annesso Teatro dell'Arte. Avrà luogo infine l'istituzione della mutua malattia per mezzadri e coloni, con diritto alle prestazioni a decorrere dal 28 ottobre XV.

Un'altra grande manifestazione avrà luogo nella mattina di domani alle ore 11, per premiare i lavoratori del pensiero. Nella sala degli Orzi e Cusani in Campidoglio, alla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore avrà luogo l'adunanza generale pubblica della Reale Accademia d'Italia, in cui saranno proclamati i vincitori dei Premi Mussolini del «Corriere della Sera» per il 1937: per le scienze morali e storiche Carlo Conti Rossini, Consigliere di Stato, studioso di lingue e letterature dell'Africa Orientale; per le scienze Giambattista Bonino, professore all'Università di Bologna, autore di libri di chimica, chimica fisica e chimica fisiologica; per le lettere Antonio Baldini, redattore capo della Nuova Antologia, per le arti Gino Chierici. Sovrintendente alle arti medievali e moderne della Lombardia.

Alle ore 17 il Ministro Lattini presiederà la cerimonia inaugurale dei Littoriali del lavoro.

Così la Nazione intera si appressa alla Festa del lavoro, rivendicando dal concetto fascista come un diritto dell'uomo, sacro ed inalienabile, diritto che trova nel giorno del 21 aprile la sua degna consacrazione.

Giornata di aperta e serena gioia, domani saranno effettuate numerose gite dopolavoristiche. Fra le opere che saranno inaugurate a Roma è, come abbiamo accennato, la nuova sede della Confederazione professionisti ed artisti, col Teatro dell'Arte. La cerimonia inaugurale avrà luogo in mattinata con la celebrazione del decennale della Carta del Lavoro, alla presenza del Ministro per le Corporazioni e nella serata con la rappresentazione della «Tristana» di Vittorio Alfieri, alla quale assisterà il Ministro per la

Stampa e la Propaganda.

La nuova sede Confederale costituisce un'opera degna della grande organizzazione e del nostro tempo, e si presenta nel suo aspetto estetico in linee sobrie, moderne, armoniose.

Nella costruzione sono stati impiegati tutti i più moderni prodotti della tecnica e dell'artigianato italiano.

Nel febbraio 1935, sotto la presidenza dell'on. Pavolini l'idea di dotare la sede d'un teatro presso la forma concreta, è data lo stato avanzato della costruzione, nella sua attuazione si dovette adattarsi alle esigenze architettoniche dell'opera in corso. Si è riuscito, malgrado ciò, a dare forma elegante e razionale ad un signorile

teatro con platea e galleria per 500 posti a sedere e 100 in piedi, con ampi corridoi laterali e d'accesso, con scale circolari d'origine e piacevole andamento, con altri, ridotti e ingressi spaziosi e moderni.

Il palcoscenico studiato come tutte le installazioni sceniche secondo le direttive di A. G. Bragaglia e del consiglio del comm. Ansaldo e dell'ing. Salani del Teatro Reale dell'Opera, si compone d'un'abscissa centrale di 9 metri di fronte e di due abscisse laterali di 5 metri ognuna.

Circa l'acustica della sala, l'architetto Broggi ha ideato un rivestimento con stucchi speciali in forma di sinusoide che danno la impressione estetica d'una stoffa

L'incontro di Venezia tra il Duce e Schuschnigg I preparativi dell'imminente convegno

VENEZIA, 20.

Venezia attende il Duce con tutto il fervore del suo sentimento fascista, e si prepara ad accoglierlo per fornirgli, nella sua cornice d'incanto, la espressione più viva della sua fedeltà.

E' cominciata oggi l'animazione che preannuncia il grande avvenimento. Davanti alla punta della sala hanno gettato le ancora ieri mattina alle 7 e due cacciatorpediniere «Sestia» e «Dardo», appartenenti alla flotta della «Freccia» della seconda Squadra navale, ai comandi del capitano di fregata Tarzino.

L'atteso il panfilo presidenziale «Aurora», che giungerà, come si è preannunciato da Ancona, nella mattina di giovedì 22 corrente, recando a bordo il Capo del Governo. Non è escluso tuttavia che il Duce raggiunga Venezia per ferrovia o in aereo.

Il Cancelliere austriaco giungerà a Venezia, accompagnato dal Ministro degli Esteri Schmidt, col treno delle 19.55 alla stazione di Santa Lucia, ove sarà ricevuto dal Capo del Governo, dal Ministro degli Esteri, dal Ministro della Propaganda e da altre personalità.

Si presume che Mussolini, nella stessa sera del 22, offrirà un pranzo al Cancelliere austriaco e al suo Ministro degli Esteri, al quale parteciperanno le autorità veneziane e la personalità politica convenute a Venezia per l'avvenimento.

Si crede che i colloqui si protrarranno nella mattina del 23 e nel pomeriggio. Alle ore 18 dello stesso giorno Schuschnigg lascerà Venezia per far ritorno per ferrovia a Vienna.

Cominceranno intanto a giungere gli alti funzionari del Ministero degli Esteri per prendere le ultime disposizioni relative all'imminente convegno.

Alle ore 8, proveniente da Roma, è arrivato il conte Guido Viola di Campello, capo dell'ufficio cerimoniale, il quale era accompagnato dal conte Cittadini. Egli si è subito recato al Palazzo del Governo dove con la guida di S. L. il Prefetto, tornato ieri da Roma, ha visitato minutamente l'appartamento del piano nobile di via Corner intenzionato a vivacchiare della sistemazione subito in brevissimi giorni dalla sontuosa dimora.

Successivamente il conte Viola ha visitato il secondo piano del palazzo occupato dall'Amministrazione della Provincia, intrattenendosi specialmente nel grande salone delle adunate e nel gabinetto del Preside i quali potrebbero presto servire alle riunioni.

Stanno intanto ultimandosi i lavori atti a rendere più agevole il servizio degli invitati speciali del

vari quotidiani d'Italia e d'Europa, che potranno avvalersi di linee telefoniche aggiunte in gran numero a quelle normali. Nel palazzo della direzione dei telefoni dello Stato a San Salvador, è stato sistemato, a cura del Ministero per la Stampa e la Propaganda, un apparecchio per la trasmissione delle fotografie. L'apparecchio è già arrivato da Roma ed è stato installato nei vari circuiti. Nel locale del dopolavoro aziendale un grande salone munito di cabine telefoniche è stato messo a disposizione dei giornalisti. Un servizio straordinario di telefoni sia pure per essere sistemato in Palazzo Corner.

Venezia è intanto affollatissima di ospiti italiani e stranieri che hanno interamente occupato gli alberghi. La città presenta l'animazione dei giorni di vigilia dei grandi avvenimenti. Nel principesco palazzo del Pesaro affacciato sul Canal Grande l'opera di allestimento della grandiosa rassegna dei 90 capolavori di Tintoretto viene affrettata nella speranza che il Duce non si allontani da Venezia senza prima avere portato di una sua visita, sia pure fugace, la complessa opera di preparazione di questa meraviglia nostra che sarà inaugurata il giorno di San Marco dal Re Imperatore.

Bando di chiamata alle armi delle reclute arruolate con le classi 1915-16

ROMA, 20.

Sono chiamate alle armi le reclute idonee a incondizionato servizio:

a) arruolate con la classe 1915 con ferma ordinaria (18 mesi) nate nei mesi di novembre e dicembre 1915;

b) arruolate con la classe 1915 con ferma minore di 3° grado e trasferite alla ferma minore di 2° grado (sei mesi), oppure assegnate alla detta ferma di secondo grado perché pur avendo titolo alla ferma minore di terzo grado non erano in possesso del requisito dell'istruzione premilitare (queste reclute sono quelle che l'anno scorso furono rinviate per un motivo qualsiasi alla chiamata della primavera del 1937);

c) arruolate con la classe 1916 e obbligate alla ferma di 18 mesi perché non ammesse all'eventuale congedo anticipato (nate nel 1916 o in anni precedenti) eccettuate quelle che abbiano già ricevuto o ricevano dal Distretto militare la comunicazione di essere state accantonate in altra chiamata successiva.

Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee a incondizionato servizio:

a) sottoposte a chiamata alle armi nell'anno decorso e che furono ammesse al rinvio o al ritardo o alla dispensa dal servizio, per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o alla dispensa o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni, nonché quelle che per un altro motivo qualsiasi furono rinviate alla presente chiamata, escluse quelle con ferma minore di terzo grado arruolate con la classe 1914 che

avrebbero dovuto rispondere alla chiamata del 5 ottobre 1936 e che con recente provvedimento ministeriale sono state dispensate dal compiere la ferma;

b) che trovandosi all'estero non abbiano diritto alla dispensa a presentarsi alle armi e quelle che pur avendo diritto a dispensa come residenti all'estero non intendano avvalersi di tale facoltà.

Non sono per ora chiamate alle armi le reclute:

a) arruolate con la classe 1915 e iscritte o trasferite alla ferma minore di primo grado (12 mesi) già rinviate nell'autunno 1936 alla chiamata della primavera 1937 qualora non siano state presentate personalmente dai Comandi dei Distretti per la chiamata del 20 corrente;

b) arruolate con la classe 1916 e obbligate alla ferma di 18 mesi perché non ammesse all'eventuale congedo anticipato qualora abbiano ricevuto o ricevano dal Comando del Distretto l'avviso di essere state accantonate per altre chiamate successive.

c) arruolate con la classe 1916 e ammesse all'eventuale congedo anticipato che non siano già state presentate personalmente dai Comandi di Distretto per la chiamata del 20 corrente.

Non sono inoltre per ora chiamate alle armi gli arruolati con le classi 1915 e 1916 con qualsiasi ferma assegnati in modo permanente ai servizi sedentari né i già riformati nati negli anni 1915 e 1916 arruolati in seguito a nuova visita subita a domanda.

La presentazione delle reclute avrà luogo ai Distretti dal 12 al 17 maggio prossimo.

Il complimento del Duce ai dirigenti dell'Istituto Luce

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il marchese Paulucci di Calboli, i senatori Bevilacqua e Morimondo e i deputati Marinelli e Biagi, componenti il consiglio direttivo dell'Istituto LUCE. Il presidente dell'Istituto ha illustrato al Duce l'attività dell'Ente, il bilancio consuntivo dell'anno 1936 che ha permesso di coprire totalmente il disavanzo e di ricostituire il capitale di fondazione e le riserve statutarie. Il Duce si è compiuto per i risultati conseguiti ed ha impartito le direttive per l'attività futura.

Il presidente dell'Istituto LUCE ha consegnato al Duce 50 mila al Duce, il quale le ha così ripartite: L. 15 mila per premi di nazionalità e natalità all'Istituto LUCE, L. 15 mila per premi di nazionalità e natalità all'ENIC, L. 10 mila per borse di studio al centro sperimentale, L. 5 mila per il Dopolavoro cinematografico di Roma, L. 5 mila per il Dopolavoro di Predappio Nove.

Un'opera coloniale offerta al Duce

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto, presenti S. E. Lessona, Ministro dell'Africa italiana, l'on. Amedeo Fani, presidente dell'Istituto coloniale fascista, e l'on. Nino Dolfin segretario generale dell'Istituto e l'on. Cesare Maria Caracciolo e l'on. Ciriaco de Araldo, rispettivamente coordinatore ed editore dell'opera «Italiani di Mussolini in A. O.» i quali gli hanno fatto omaggio dell'opera stessa. L'esemplare destinato al Duce era stato a suo tempo portato a Roma dalle maestranze operaie che avevano materialmente eseguito il lavoro.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiuto coi realizzatori dell'opera.

In busta chiusa

Abbiamo già avuto occasione di parlare di un libro scritto anni fa da Leon Blum, attuale Presidente del Consiglio dei Ministri francese. Siamo grati a «l'Imprimante» che ci permette oggi di offrire ai lettori un ampio saggio della premeditata matematica di questo illuminato statista, che i fatti hanno chiamato a dare alla società francese un nuovo indirizzo politico e morale.

E' necessario che la donna, come l'uomo, abbia, prima del matrimonio, la sua libera esperienza d'avventura e di passione.

Nessun bisogno del consenso dei genitori per queste «liaisons» che essi potranno fingere di ignorare. Le ragazze torneranno dalla casa dei loro amanti con la stessa naturalezza con cui tornano oggi da un corso di lezioni o da un tè di amica.

Ma Leon Blum non è un terrore fumoso. Egli scende nella pratica, fornisce consigli precisi.

Per scegliere un amante basta l'impulso del desiderio.

Per iniziare le tentazioni all'amore, è preferibile l'intervento di un uomo di mezza età, ricco di esperienza.

In quanto ai figli che potranno nascere da queste «liaisons», io penso che essi, in una società più evoluta non debbano destarsi né errore né disappunto. Giorno verrà in cui i figli naturali costituiranno un fenomeno previsto, normale, consuetudinario in tutta le famiglie.

Seguono alcuni concetti morali di Blum in tema di incesto:

L'incesto è a torto proscritto in alcune società, a torto considerato un delitto nella nostra. Io penso che è consuetudinario e naturale che i fratelli e le sorelle si emulo di amore fisico.

Ma — dirà qualcuno — un simile libro forse costituisce un peccato di gioventù. Forse, lo stesso Blum, si vergogna, oggi, di ciò che ha scritto.

Errors! Il libro fu pubblicato molti anni or sono, è vero, ma Leon Blum lo fece ripubblicare recentemente, quando già egli era diventato Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia.

Amoralità relativa, dunque. Correggiamo: sincerità relativa.

Aspetti dell'autarchia economica

Resine sintetiche e materiali plastici

La lotta per l'autarchia economica bandita dal Governo Fascista, continua a svolgersi e ad estendersi con l'apporto di energie sempre più fresche e vigorose e con risultati concreti in ogni campo. Dove vorrà e saprà mai arrivare la scienza chimica, che riserbando ogni giorno nuove sorprese ed annunciando nuove conquiste, è la maggiore animatrice di quella lotta vittoriosa? E' proprio di ieri l'annuncio che la Corporazione della chimica ha affrontato il problema dei materiali plastici, ed ha rivolto una mozione al Ministero delle Corporazioni ed al Comitato Corporativo Centrale su la convenienza di sostituire alcuni materiali metallici di importazione con materiali plastici di produzione nazionale, specialmente nelle industrie edilizia e meccanica. La Corporazione ha anzi espresso il voto che la sostituzione dei materiali metallici con i materiali plastici sia resa obbligatoria per gli usi cui i materiali plastici sono particolarmente adatti, considerando che la industria chimica italiana può oggi assicurare tutte le materie prime necessarie alla loro fabbricazione.

Varietà di prodotti

Questa fabbricazione, che già si effettua su larga scala, tende a produrre dei materiali sintetici destinati a sostituire vanamente non solo alcuni metalli, ma anche il legno e il vetro. Come il miracolo sia avvenuto, sarebbe qui lungo, ed anche un po' difficile, spiegare. Basti dire che mediante vari procedimenti si è riusciti ad ottenere diverse resine, o polveri, le quali, mescolate con nomi differenti, ma tutte come materia plastica, vengono trattate a caldo, per compressione o per iniezione, in apposite forme dalla quale i prodotti escono già finiti, senza bisogno di successive lavorazioni di coloritura, né di rifiniture dispendiose.

Quali sono, domanderete voi, questi prodotti? I più diversi e dissimili: dall'altissima plastica e bionchi, servizi da the e da caffè; candeliari e lastre trasparenti; volanti per automobile; e oggetti di profumeria; penne stilografiche e maniglie per le porte; apparecchi radiofonici e graziosi ornamenti per signora. Sono state, anzi, proprio le signore le vere lanciaatrici del materiale plastico. Il desiderio, cioè il bisogno di seguire la moda, le porta in molte cose a precedere gli uomini; o almeno a servirsi per prime di ciò che gli uomini inventano. I fiori, le borchie, le iniziali, gli anelli di cui si adornano le borsette femminili, sono i tipi che si hanno attualmente e lavorazione delle resine sintetiche, cioè di una materia destinata ad imbianchi ben più vasti e di ben altra utilità.

E qui bisogna dire, a chi non lo sapesse, che cosa precisamente sono le resine sintetiche. Numerosissimi sono i tipi che si hanno attualmente studiando, ciascuno dei quali può a sua volta dar luogo, regolando le reazioni ed i trattamenti, a prodotti plastici di proprietà diverse. Ma i prodotti che hanno, al presente, maggior importanza commerciale, sono quelli a base di resine fenoliche e quelli a base di resine ureaformaldehyde. Le quattro materie prime che, diversamente combinate, concorrono alla fabbricazione di queste resine, sono: il fenolo, l'alcol metilico, l'acido formaldeide, e — mentre una volta dovevano essere acquistate all'estero, adesso, invece vengono tutte prodotte in Italia. La nostra scienza chimica contribuisce così, anche in questo campo all'affrancamento economico del Paese, assicurando piena libertà ed intensa attività a una industria, anzi ad un gruppo d'industrie destinate ai maggiori sviluppi.

Dall'elettricità all'automobilismo

È considerato il belga Bakeland. L'inventore della resina sintetica. Questi, una trentina di anni fa, aggruppando una piccola quantità di acido ossalico ad una miscela di fenolo e formaldeide, otteneva una resina molto simile a quella naturale, e specialmente all'ambra, ma con proprietà radicalmente diverse, tanto che il prodotto trovò infinite applicazioni nella più svariate industrie. In seguito, sostituendo il fenolo con l'urea o la tiurea, si giunse alla fabbricazione delle resine emiloplastiche, le quali possiedono proprietà che le rendono meglio adatte a scopi particolari. La produzione mondiale, iniziata nel 1910, nella misura di un quintale al giorno, raggiunge oggi un quantitativo di circa 700.000 quintali annui. E' anche la produzione italiana sta assumendo una importanza notevole, sia perché tutte le materie prime di fabbricazione delle resine sono, co-

me già si è detto, nazionali, sia perché gli oggetti che si ottengono possono eliminare ulteriori ricorsi a materiali e merci estere.

Tra le estesissime applicazioni delle resine, impiegate come tali o in appositi solventi, sono da segnalare la fabbricazione delle vernici e quella dei materiali laminati per moltissime installazioni industriali, e per decorazioni come isolanti elettrici. Particolarmente interessante è l'impiego che le resine, mescolate con cellulosa o polvere di legno o amianto o altre fibre, trovano nella fabbricazione delle polveri di stampaggio, le quali si prestano ad applicazioni capaci di sostituire per molti oggetti i metalli ed i legni pregiati. Ma per avere una idea delle possibilità di sviluppo e di consumo che si prospettano realizzabili, basta pensare che alcuni dei loro usi, degli apparecchi radiofonici, dei giocattoli, degli oggetti di igiene e di cancelleria. Il segreto consiste nel fatto che il materiale plastico aduna in sé alcune caratteristiche che né il legno, né il vetro, né altri materiali potranno mai possedere contemporaneamente. Esso è isolante, incombustibile, quasi infrangibile, è cattivo conduttore di calore ed elettricità, è resistente agli apparecchi telefonici, per esempio, che oggi sono fatti di metallo e quindi devono essere rivestiti di uno strato isolante, in un avvenire non lontano saranno più convenientemente fabbricati tutti interi in materiale plastico. Altrettanto potrà avvenire per gli impianti elettrici, per gli apparecchi d'aviazione, per le cassette radio. Su le nostre tabelle e i nostri banchi potranno sfoggiarsi a gettare a terra eccelle e tazze senza romperle, né rischiare di scottarsi la lingua toccandole quando sono piene di liquido caldo.

Piatti e bicchieri infrangibili

Oltre a quella automobilistica, si contano molte altre industrie le quali richiedono in misura sempre più larga il contributo di un materiale di cui già si valgono: l'industria elettrodomestica, quella dei telefoni, degli apparecchi radiofonici, dei giocattoli, degli oggetti di igiene e di cancelleria. Il segreto consiste nel fatto che il materiale plastico aduna in sé alcune caratteristiche che né il legno, né il vetro, né altri materiali potranno mai possedere contemporaneamente. Esso è isolante, incombustibile, quasi infrangibile, è cattivo conduttore di calore ed elettricità, è resistente agli apparecchi telefonici, per esempio, che oggi sono fatti di metallo e quindi devono essere rivestiti di uno strato isolante, in un avvenire non lontano saranno più convenientemente fabbricati tutti interi in materiale plastico. Altrettanto potrà avvenire per gli impianti elettrici, per gli apparecchi d'aviazione, per le cassette radio. Su le nostre tabelle e i nostri banchi potranno sfoggiarsi a gettare a terra eccelle e tazze senza romperle, né rischiare di scottarsi la lingua toccandole quando sono piene di liquido caldo.

Intanto gli architetti, per rendere sempre più lide, confortevoli e pulite le case d'abitazione, pensano anch'essi al nuovissimo materiale. Dalle targhetta ai numeri, dalle maniglie ai corrimano ed ai telai, le resine sintetiche offrono davvero all'architettura moderna una serie di applicazioni utilissime che appaiono in numero sempre maggiore in tutte le mostre d'arte decorativa. In qualche paese s'è addirittura cominciato a fabbricare in materiale plastico intere porte. I profumieri confezionano belle scatole, e astucci da viaggio con bocchette infrangibili di nuove forme, con tutto il raffinato repertorio da toilette. I fabbricanti di ombrelli, di cappelli, di collane continueranno a valersi sempre più largamente delle materie che hanno adottato per primi, e le signore eleganti ad adornarsi dei graziosi ed inutili oggetti con i quali, inconsapevoli, hanno contribuito all'affermazione di una industria utilissima agli effetti di quell'autarchia economica cui tendono gli sforzi del Governo e del Paese.

Sigma

Tragico errore di un marito geloso

SANTA CRUZ (California), 20. Il Maggiore in ritiro Allan Boggs, che estremamente geloso era sempre in sospetto sulla fedeltà della moglie di 15 anni più giovane di lui, ritenendo questa notte in casa e sfiorato un uomo che dormiva nella sua camera, lo ha ucciso con due colpi di rivoltella. Compiuto il delitto si accorgeva che il dormiente era il figlio del primo marito della moglie. Il maggiore tentava allora di suicidarsi ma l'arma falliva il colpo. Arrestato egli ha esposto tra le lacrime il suo fatale errore invocando la morte.

I celibi vivono meno

Il New York Herald ha pubblicato una notizia che è stata raccolta come interessante curiosità da giornali europei e cioè che gli uomini sposati vivono più a lungo dei celibi.

Infatti in base alle statistiche una società americana di assicurazioni sulla vita risulta che gli ammortizzati vivono più che i celibi e che i mariti vivono più a lungo delle mogli.

A questo proposito ricordiamo però la melanconica riflessione di un marito il quale recatosi ad un cimitero notava che su cento tombe almeno novanta recavano la dicitura «la vedova pèsa».

Ma la statistica che non erra dice invece che muoiono di più le mogli, ma che i veramente inconsolabili sono (chi lo crederebbe?) i mariti, i quali rimasti vedovi danno i più alti quozienti al triste computo della morte.

Le nostre statistiche ufficiali dicono infatti che su 100 mila vedove a 25 anni gli uomini segnano una probabilità di morte nella misura di 6,80 e le donne di 6,87, ma a 30 anni gli uomini vedovi che possono scomparire sono 7,74 su 100 mila, mentre per le donne, le probabilità calano a 6,21; a 40 anni si ha 10,5 contro 5,50, cifre che mantengono questo

distacco di probabilità fino ai vedovelli di 100 anni i quali hanno, se uomini, la probabilità di morte nella quota di 460,33 su 100 mila e, se vedove, di 443,88. La statistica non dice però le probabilità di un altro matrimonio...

Per tornare al tema dei coniugati si hanno dunque questi dati che meritano di essere ben ponderati dagli sposali.

Uomini di 25 anni; se celibi probabilità di morte (su 100.000 sopravvissuti) 3,05, se coniugati 3,02; a 30 anni celibi 6,75, coniugati 3,76; a 35 anni celibi 10,07, coniugati 5,72; a 40 anni celibi 16,97, coniugati 9,53; a 60 anni celibi 81,73, coniugati 20,55; a 70 anni celibi 171,71, coniugati 49,88; a 80 anni celibi 164,57, coniugati 127,39; a 90 anni celibi 300,10, coniugati 278,34.

Come si vede prender moglie è come fare una ipoteca sulla probabilità di più lunga esistenza e questo lo si può facilmente dedurre da una osservazione elementare e cioè che l'uomo coniugato ha una vita più tranquilla, metodica, sana e regolata anche dal punto di vista alimentare, che il celibe infelice su quella buona salute che permette di aggiungere anni al grani del rosario della vita.

La carestia del 1817 in una Pastorale del tempo

Ho sotto l'occhio una lettera diretta al Venerabile Clero ed al Fedele e devotissimo popolo della Città e Diocesi di Udine scritta da mons. Mattia Capellari, vicario capitulare sede vacante, in data 20 aprile 1817 (l'epoca, Stamp. Arcivescovile, Udine) con la quale il detto Prelato pubblica per pregare per il nostro paese, e per i nostri fratelli, di questa nostra terra, flagello del quale sentiamo già a parlare con terrore dai nostri vecchi. Così ne parla il Capellari:

«Eccoci entrati, Venerabili Fratelli, e Fedeli amatissimi, nella nuova stagione, in cui la terra incomincia a rivestirsi di sua verdezza, ed in cui perciò debbono rigarsi, e confortarsi le nostre speranze per la già incisa vegetazione della pianta, e dei seminati, che prepara a suo tempo la tanto sospirata raccolta. Questa stagione medesima però è quella, in cui negli anni passati, ed in particolare nell'ultimamente decoro, incominciarono quegli infortuni celesti (come comunemente si chiamano) di procelle, di uragani, di gragnuole, di piogge esorbenti, di nebbie pestilenti, ecc., per cui le raccolte tutte stranamente roventino; e quindi venne sgraziatamente anche tra noi la carestia di tutti i generi di prima, e di seconda necessità, e di conseguenza la miseria, la fame, l'emigrazione di tanta gente specialmente montana dal proprio suolo, le malattie atroci, contagiose, che in molti luoghi van sarggiando, e le morti frequenti. Questa stagione medesima, in cui siamo entrati, ha però felici i suoi primordi, per le arti dominanti, e nel freddo continuato, che ha ormai non poco danno recato alle piante fruttifere».

Ad alleviare il popolo da questi flagelli, il Capellari aveva deciso di indire pubblica processione, d'eco che la paternità curia, dell'alto Governo entra a parte del divinisimo nostro, così il Prelato «con suo venerato Dispiaccio 30 marzo scaduto, con cui si invita il nostro zelo, perché sia ordinata con apposita Pastorale una pubblica preghiera in ciascuna Chiesa Parrocchiale di questa Diocesi, secondo che a Noi parerà conveniente. Noi adunque e per sentimento nostro, e per prestarsi insieme alle Governative premure, Noi daremo in fine di questa Nostra gli ordini convenienti, e le regole per tali preghiere».

Nella lettera si vien quindi accennando al fatto che la calamità avvegnere per essere di Dio, ma la mala condotta degli uomini, ma avverte subito il Capellari che «ciò non vuol già intendersi dalle prime impressioni motrici date agli Elementi fino dalla Creazione delle cose, ma sibbene degli ordini particolari, che dal Supremo Fattore e Reflettore del tutto ricevono essi secondo il volere di Lui».

A questo riguardo viene accennato alla «grandine», giacché essa è stata pure tra noi uno dei maggiori flagelli dell'anno decoro, con cui l'Idolo, avendo chiamato la fama anche tra noi «ome firmamento panis contrivit» (Ps. 104-15). Questa dunque (cioè la grandine) per la durezza di Faraone scrosciò con grande fracasso, e con luminosa ruina di tutto l'Egitto... Ma che? Non dovevano scrosciare di più flagelli sugli Egiziani anche gli Ebrei; e perciò l'Idolo eccettuò da tale flagello la terra di Gessen, ov'egli abitavano... Ecco la mano di Dio

dominatore, che dirige la grandine dove vuole, e la ritiene dove non vuole che simotri». Dimostrazione giusta e molto ingegnosa trovata, seguita da altri analoghi esempi scritturali e dimostrazioni teologiche non meno efficaci e chiuse da questa riflessione: «Nell'esempio poi che la riverente natura presta coi suoi fenomeni ai divini voleri a punizione della impietà, chi sarà così ardito, che voglia pervertire i movimenti segreti, misurare le forze, intendere l'ordine stabilito da Dio, ed il commercio, per così dire, che passa tra essa, e Lui?... Così essendo qualunque, chi non vede che preghiere ci vogliono, e suppliche fervorose all'Onnipotente Misericordioso Iddio, onde si degni di ritirare il suo braccio vendicatore e ci guardi in avvenire con occhio di misericordia, e di bontà?»

E dopo altre esortazioni dirette soprattutto al fine di placare con voti più cristiani e con preghiere l'ira divina, il Capellari passa a dettare le norme pratiche da tenersi dal clero e dai fedeli per le pubbliche preci.

Piccole rievocazioni e di importanza relativa per la storia, ma non del tutto inutili per aumentare la nostra conoscenza su un fenomeno dell'acqua, sebbene a noi venisse di distanza, non si spente l'eco, sia sempre ancora ricordato con questa semplice espressione friulana: «lan dal diseset», espressione da la quale credo siano andati formandosi anche dei modi di dire proverbiali.

A. S.

Caverna che nasconde un modernissimo covo di falsari

VIENNA, 20. Un'inattesa scoperta ha fatto nella regione delle cavernhe di Luz, nella Stiria, lo studioso Johann Gangl, specialista di questa materia. Esaminando la roccia egli ha notato l'ingresso di una caverna ed ha creduto che si trattasse di una tomba preistorica; ma poi si è accorto di essere alla presenza di un blocco di muro in cemento, fabbricato da poco, ed ha avvertito la gendarmeria, più competente per questo genere di ricerche.

Si è visto che l'ingresso era sbarrato da un blocco di cemento del peso di sessanta chilogrammi. Rimosso il blocco si è trovata nell'interno una seconda porta, che menava in un vano contenente banchi, torni e un forno per fusione con tutto il necessario. La gendarmeria, adesso indaga per accertare se l'officina veniva utilizzata da falsari di monete o per ridurre in piccole sbarre metalli preziosi che in queste dimensioni riescono di più facile smacco.

La maschera di Napoli ne venduta per 150 sterline

LONDRA, 20. E' stata venduta per 150 sterline la maschera in gesso della testa di Napoleone fatta a Sant'Elena subito dopo la sua morte.

Gli assegni familiari per gli addetti al commercio

Entro la fine del mese corrente sarà effettuato il conguaglio tra gli assegni pagati dalle ditte al loro dipendenti aventi diritto per conto della Cassa Assegni familiari e i contributi, dalle ditte dovuti alla stessa Cassa in ragione del 3,90 per cento sulla retribuzione di tutti i dipendenti di ciascuna ditta.

Le ditte che hanno dipendenti senza figli minori dei 15 anni riceveranno la notifica di quanto dovranno pagare.

Si ricorda che hanno diritto agli Assegni familiari i prestatori d'opera che lavorano stabilmente presso una ditta e che sono iscritti alla Cassa Nazionale Malattie degli Addetti al Commercio.

Tutti i dipendenti sono tenuti a versare un contributo dell'uno per cento sull'ammontare lordo delle retribuzioni comprese i dipendenti da cooperative e consorzi. Tutte le ditte sono tenute a versare un contributo del 3,90 per cento sull'ammontare lordo delle retribuzioni di tutti i loro dipendenti. Il datore di lavoro è responsabile del pagamento dei contributi anche per la parte a carico dei suoi lavoratori. Le ritenute della quota a carico del lavoratore sono effettuate alla fine di ogni periodo di paga.

Hanno diritto agli assegni i lavoratori del commercio che siano capi di famiglia e che abbiano figli legittimi, legittimati e naturali legittimamente riconosciuti o nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge. La madre purché lavoratrice del commercio, ha diritto agli assegni per i figli minori dei 15 anni ed è considerata capo-famiglia quando sia vedova o legalmente separata (atto notorio) oppure abbia il marito permanente invalido al lavoro (certificato dell'ufficiale sanitario) o sia disoccupato e non goda dell'indennità a sensi di legge (certificato Municipio e Ufficio Unico Collimatore) o sia richiamato alle armi per servizio di leva, per richiamo, per arruolamento volontario, o provvisoriamente in attesa di giudizio o per espiazione di pena; ha pure diritto agli assegni la madre prestatrice d'opera del commercio che sia nubile ma che abbia figli riconosciuti dal padre e risultino notoriamente abbandonati.

ta dallo stesso (documenti vari), (atto notorio).

Spettano lire 20 mensili per ogni figlio: minore dei 15 anni al lavoratore con retribuzione lorda fino alle lire 600 mensili e lire 25 mensili per ogni figlio per coloro che hanno una retribuzione superiore alle lire 600 mensili.

L'assegno spetta per l'intero mese, qualunque sia il giorno del mese nel quale il figlio sia nato o compia il 15.º anno di età.

In caso di assenza dal lavoro per malattia o per infortunio, per gravidanza o puerperio, i contributi e gli assegni sono dovuti per tutto il periodo per il quale perdura il rapporto di lavoro.

Nel caso di richiamo sotto le armi i contributi e gli assegni sono dovuti per tutto il periodo durante il quale sussista l'obbligo del pagamento della retribuzione.

Le ditte che ancora non vi avessero provveduto, provvedano a pagare gli assegni ai loro dipendenti aventi diritto, mandando gli stati di famiglia degli stessi e le tre distinte degli assegni corrisposti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Nel caso di lavoratori che dipendano da più aziende essi riceveranno gli assegni una volta sola dalla azienda presso la quale esplicano la loro maggiore attività.

Nel caso di prestazioni d'opera inferiore ad un mese il lavoratore ha diritto all'assegno soltanto quando sia rimasto occupato continuamente alle dipendenze dello stesso datore di lavoro almeno 16 giorni, anche se compresi in due mesi consecutivi (naturalmente una volta sola). I contributi saranno invece calcolati in rapporto alla effettiva presenza del lavoratore qualunque ne sia la durata.

Le variazioni per nascita o per morte, allo stato di famiglia, devono essere notificate a cura del dipendente interessato. Durante il mese nel quale si verifica la nascita o la morte il dipendente conserva diritto all'assegno intero.

Le distinte degli assegni corrisposti devono essere trasmesse alle Casse Malattie entro il giorno 10 del mese successivo a quello in cui fu effettuato il pagamento.



Abbate cura delle vostre mani

Le faccende domestiche irritano la pelle delle vostre mani: se, prima di caricarvi, praticerete un leggero massaggio con la Crema Venus Bertelli - prodotto scientifico preparato espressamente per Voi - la vostra epidermide non soffrirà più e rimarrà sempre morbida e fresca.



Cartoleria BENEDETTI Via Mercatorch, 13 - UDINE - Tel. 534 Deposito carta e cancelleria Termometri e carta BACHI Rappresentante Libreria dello Stato

LITTORIA

il supercarburante dell'A.G.I.P.

Agenzie di vendita per il Friuli:

TRAVANI ATTILIO - Udine - Via Savorgnana
MANTOVANI FRATELLI - Pordenone

Per la casa moderna: cucine e fornelli a gas



Ferramenta Friulana - Udine - Via Nazario Sauro, 6
Mostra permanente arredi per cucina Piazza XX Settembre 9 (portici Palazzo Kechler)
Visibile anche di sera e nei giorni festivi

Appendice de "IL POPOLO DEL FRIULI"

Puntata N. 113

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

— Gli americani offrono sempre un mirabile esempio di freddezza, di praticità, di calcolo in tutte le contingenze della vita. Noi italiani, invece, fra gli altri capitali difetti, abbiamo anche quello di ascoltare più spesso il cuore che la mente. Per questo forse siamo il popolo più povero del mondo...

— Non vi capisco; spiegatemi meglio! — risponde con una certa arroganza la fanciulla, la quale temeva che Bruno nascondesse ben altre pensieri sotto quella sua allusione.

— Un italiano non avrebbe trovato niente di più ragionevole e

niente di più bello, di più nobile che affrontare qualunque pericolo ed arrischiare anche la vita per correre in aiuto della sua fidanzata! Adriana si sentì ferita da quella risposta e stava per rispondere bruscamente, ma in quella sulla soglia della porta apparve la padrona di casa, tutta confusa. Si rivolse alla fanciulla:

— Scusatemi tanto, signora, ero tutta un momento per vedere se tutto si trovava in ordine di sopra, per far dormire i miei bambini... mi sono addormentata anch'io. Ero tanto stanca...

— Che ora sono? — chiese Adriana.

— In tono asciutto, — la mia. — Conducetemi nella stanza che avete preparato. — Sono pronta, signora. — Prima di uscire la donna disse a Bruno: — Torno subito e cercherò di accomodare meglio che posso anche voi, signor Speri. — Per me non vale la pena che vi disturbiate, mamma Lena — rispose il giovane — anzi tutto non sono; e poi, in ogni caso, mi accomoderò qui come meglio potrò... lo sto bene dappertutto. — S'inclinò ad Adriana che usciva e che rispose appena con un lieve cenno del capo. — Quanto è buono quel signor Speri! Lo conosco, voi? — No! — rispose seccamente la fanciulla. — Lena stava per domandarle: — E come mai gli parlavate? — ma si tratteneva, credendo di mostrarsi troppo curiosa. Continuò invece: — Vuol tanto bene ai bambini e dove può è sempre pronto ad aiutare i miseroi... Ha fatto tanto per Marco... il minatore della bar-

ba che ha un bimbo... Viene qui spesso, buona con miei figli anche lui, come un ragazzo. — Adriana non disse nulla. Entrò nella stanzetta nuda che la donna le aveva preparato; ascoltò senza fare attenzione le indicazioni che essa le dava, disse che tutto andava bene, senza aver capito nulla. Rimasta sola, chinò col palpetto la testa e mise davanti l'unica sedia che c'era lì dentro, poi di proposito si gettò sul letto vestita, lasciando il lume acceso. — Non dormire — si disse — ma sarà sempre riposare un poco. Appena coricata si sforzò di pensare a suo padre lontano, alla sua California, a tutto ciò che secondo lei doveva farle dimenticare le brutte vicende di quella notte e le persone che vi erano rimaste coinvolte. Invece una strana domanda fatta a se stessa le s'inchiodò nella mente e per quanto la irritasse, per quanto cercasse di cacciarla, continuò a perseguitarla senza che potesse trovarci una risposta: — «Quale la vera ragione per cui Bruno Speri ha affrontato i pericoli di questa notte? Una notte

veramente orribile... Sentì come continuò ad urlare il vento... E la neve come si alzava sui tetti... Forse ha voluto farci vedere che un italiano non ha paura di nulla. A meno che nei dintorni non vi sia qualche italiana che gli preme... Il signor Joreman avrà anche lui dei capricci... Però, giacché, con tutto il suo amore, con tutta la frenesia che lo assale quando mi vede, ha preferito ad andarsene tranquillamente a letto e aspettare di domani a saltare quando ogni pericolo sarà scomparso. Intanto, se debbo essere giusta, adesso che nessuno mi sente, è sotto un tetto italiano che ho trovato ricovero e senza quei minatori italiani cosa sarebbe accaduto di me? — Nonostante la ferma intenzione di non dormire, in capo a pochi istanti il sonno a riprese e vi si abbandonò tutto, senza più nessuna preoccupazione quasi che, contrariamente al suo pensiero sempre pronto a sospettare, una forza spirituale e superiore alla propria volontà, desse alla sua anima la sensazione di essere più che sicura in quella così larga culla.

Un gruppo di spazzini aveva cominciato alle quattro, quando la notte era ancora cupa, a levare con le pale la candida anima dei bimbi, in Broadway, vicino alla trentesima strada. Erano quasi tutti avvenuti, racimolati la maggior parte negli infami strati sociali, molti fra i rifiuti della società, molti altri fra gli sventurati cui la tristezza della annata aveva impedito di trovar lavoro; falange dolorosa e viziosa ad un tempo di disoccupati, vinti dalle avversità, alcolizzati, ridotti dalle prigioni. E fra questi non pochi che lo stesso abito che indossavano rivelava una condizione diversa. Ve n'erano di quelli che portavano ancora un soprabito di un taglio che rivelava come il possessore avesse visto tempi migliori; altri con delle scarpe di una forma che ricordava una passata eleganza e che non erano certo adatte a compiere un ufficio umile e così pesante. — Ce n'è per parecchi giorni di questo... musica — disse uno di loro fermandosi alcuni istanti per soffiarsi sulle mani infriorite.

(Continua)

TEMPESTE SUL CONTINENTE ASIATICO

STORIE di generali cinesi

Interessante visione del mondo di pseudo militari che Ciang Kai Scek ha sconfitto e dominato

In un articolo su «Gringone», l'empire sur la Chine, Michel Candie, reduce da quel misterioso paese, descrive con ricchezza di particolari episodi la situazione paradossale della immensa Repubblica, soffermandosi soprattutto a descrivere l'eterna lotta fra i generali cinesi, i maggiori responsabili di ogni critica situazione in Estremo Oriente.

Pechino città ideale

Dirò prima di tutto, scrive Michel Candie, che a Pechino ho fatto la vita del gran signore. I continui atti di brigantaggio e l'avanzata giapponese, hanno fatto fuggire dalla città tutte le famiglie benestanti, le quali, per non correre il rischio, durante il viaggio, di essere depredate dei loro tesori, li hanno venduti sulla piazza a qualunque prezzo. Vessellieri, preziosi, gioielli, tappeti, quadri, stoffe, il tutto è stato ceduto per pochi centesimi. Di più, avendo i signori lasciati liberi i loro appartamenti, questi sono stati affittati per somme irrisorie. Alla fine di ogni mese si trova nel proprio portafoglio almeno la metà della somma che si era decisi a spendere. E questo dopo di aver vissuto come nababini, di essere stati tutti le sere all'Alhambra a bere dello champagne, dopo avere pagato l'affitto del palazzo nel quale si abita, affitto che il più delle volte non supera le centine di lire al mese.

A Pechino ho incontrato un rappresentante di case di automobili che avevo conosciuto a Parigi. Egli mi ha raccontato questo curioso ma sintomatico episodio:

Il gen. Tang e la tromba dell'automobile

Mi ha raccontato in testa di vendere una automobile al generale Tang. A questo scopo mi misi in relazione coll'autante di campo del generale, un certo M. Tsen, ancora caporale due anni or sono, e che ora possiede un palazzo, tre auto e quattro concubine. Quando io dissi al signor Tsen che poteva offrire al suo generale una macchina di lusso per 3000 dollari, egli mi interruppe:

« Voi dite 300 dollari? E' inteso. Il che voleva dire che 1000 dollari erano per il signor aiutante di campo. Il giorno dopo mi presentai, coll'auto, davanti al palazzo del generale. Egli arrivò col suo Stato maggiore, tutti in alta uniforme. Il generale montò sulla vettura e si mise subito a suonare la sirena. La suonò parecchie volte, poi discese dalla macchina, corrucciata in volti, e senza neppure rivolgermi la parola se ne andò. Cosa diavolo era successo? La sera stessa il signor Tsen mi spiegò l'accaduto. Il generale Tang, quando era ancora capitano, aveva inteso suonare una tromba a cinque note che ornava la macchina di un alto dignitario. Da allora egli non poteva concepire il lusso, la potenza, la dignità, senza che fossero accompagnati da una sirena a cinque note. E la mia tromba non ne aveva che tre! Poco tempo dopo, presentando al generale la stessa automobile munita di una sirena a cinque note, l'entusiasta Tang, mi ordinò subito altre cinque automobili dello stesso modello.

Una settimana più tardi l'armata del generale Tang era annunziata dalle truppe giapponesi. L'ordinazione delle cinque trombe fu sospesa...
Un governatore del Manchukuo e l'esplosione d'un treno
In questi ultimi 25 anni si possono contare in Cina almeno un centinaio di generali che provengono, diciamo, dalle bande armate. L'aspirazione prodigiosa del generale Ciang, ex capo brigante, cominciò dal giorno in cui egli fu nominato governatore del Manchukuo. Egli aveva al suo comando una armata di 450 mila uomini. In tempo di pace, questi 250 mila soldati vennero divisi in tanti gruppi i quali percorrevano il Manchukuo per saccheggiare i campi di papaveri, i fucili e i soldati raccoglievano il prezioso fiore dal quale si toglie l'oppio e questo poi mercanteggiavano a Nanchino, a Canton, a Tien-Tsin, a Sciogai. I proprietari dei campi di papaveri erano così ridotti alla completa miseria, ma si arricchiva Ciang, il quale ogni anno spediva enormi somme alla «National City Bank» di Nuova York.

Ma un brutto giorno il multimiliionario Ciang, fu assassinato. Il suo corpo fu gettato nel fiume. Fra Pechino e Mukden il treno, nel quale egli occupava un vagone-salotto, salì sotto una buona carica di dinamite. Da chi è partito il colpo? Da Tokio, dissero i cinesi...
Il rapitore di Ciang Kai Scek salpa per l'Europa
Il figlio del vecchio generale salta col treno, eredita gli immensi beni del padre: la provincia, i palazzi, l'armata, le concubine, i dollari, ma non eredita dal padre né l'energia, né il coraggio. Quando i giapponesi conquistarono il Manchukuo, il giovane Ciang Sue Liang si ritirò prudentemente a Pechino. Ma i giapponesi avanzano. Allora Ciang Sue Liang proclama e-

roicamente che la lotta continuerà fino «all'ultimo uomo». E Ciang, che evidentemente non è «l'ultimo uomo», prende l'aeroplano e col suo segretario e sua moglie se ne va a Sciogai, in tempo per fissare «venture» cabine di lusso sul «Conte Rosso» e salpare alla volta dell'Italia. La fortuna, Ciang, in quel tempo, era valutata 250 milioni di lire.

Un coraggio da leone e una sfortuna senza pari

Quando nel 1931 i giapponesi, proprietari della Via ferrata che attraversa il Manchukuo mandarono ingegneri e operai con una scorta armata, a riparare un ponte sul fiume Nonni, il generale Matchanhan, chiamato famigliarmente Ma, assalì i nipponici e ne fece strage. Non era la prima volta che i giapponesi avevano a che fare con Ma. Essi lo avevano avuto di fronte, avversario audace ed abile, durante tutta la guerra russo-giapponese.

Questo non impedì, più tardi, al Governo di Tokio di nominare Ma Ministro della Guerra del nuovo Stato del Manchukuo. Poco dopo però, l'armata di Pechino, Ma si rivoltò ai giapponesi. Commovente dal richiamo della patria egli decise di difendere a qualunque costo il suolo del suo paese contro l'invasore. Si fece stato della stessa tempra degli altri generali cinesi, sarebbe venuto a patti con Tokio e ne avrebbe avuto onori e quattrini.

Prende l'offensiva. Già l'avanzata di Ma minaccia Harbin. La guerra poteva durare a lungo e con sorti indecise, ma la fatalità ebbe ragione del coraggio e della tenacia del vecchio generale. Durante i quaranta giorni la pioggia cadde senza un minuto di tregua. Un vero diluvio da della piena manchukuaniana, un mare furioso che distrusse cento villaggi, travolse quarantamila persone e diecimila capi di bestiame. Sopra le poche prominenze che emersero dalle acque e dal fango, i guerrieri di Ma, scampati al disastro, sono bombardati dalle artiglierie giapponesi. Qualche giorno dopo, sulle acque, galleggiano trentacinque cadaveri di più: è l'armata del generale Ma.

Ma il generale, scampato alle truppe giapponesi, con poche centinaia di soldati, cade in una imboscata. Si difende con furore. Dopo pochi giorni, l'armata giapponese vittoriosa inviata a Tokio l'uniforme di parata del generale Ma, le due decorazioni, i suoi cavalli. In Cina e nel Giappone era così annunciata la morte del generale Matchanhan.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.

La notizia è falsa: il vecchio volpoco era riuscito ancora una volta a fuggire a traverso le mieglie dell'esercito giapponese.

Forito, malato, sprovvisto di tutto, egli raggiunse la frontiera russa, arrivò a Berlino ove fu ricoverato in uno ospedale. Ristabilito, egli raggiunse in Italia il suo amico (ma quanto dai lui diverso) Ciang Sue Liang.



Madera: Veduta di Funchal

Note di viaggio Un giorno e una notte a Madera

«Io passai ben tre volte di nanzi a Madera e sempre sentii promettere dal petto dei più volgarci viaggiatori un grido dell'anima: perché non ho una casuccia in questo paradiso?»

(Paolo Montegazza: «Un giorno a Madera».)

dai «Giulio Cesare»

Nel mattino d'agosto, sull'Atlantico appena increspato dall'azzurro, in dolce quiete di serenità e di pace si alzava le montagne di Madera.

E' la metà di una Crociera della Lega Navale Italiana. Isola verde e fiorita tra l'Oceano profondo e il cielo azzurro, Madera, provincia portoghese, nella luce dell'alto sole, dà il senso più della visione che della realtà.

Il «Giulio Cesare» getta la ancora nella rada di Funchal; Latitudine Nord 32° 37'; longitudine Ovest di Greenwich 19° 53'; a 340 miglia da Mogador, punto più vicino della costa africana, a 240 miglia da Tenerife, nelle Isole Canarie, a 335 miglia da Lisbona, a 815 chilometri dal gruppo di Madera, 815 chilometri quadrati in tutto, al largo della costa Nord-occidentale dell'Africa; ma due sole sono abitate: Madera e Porto Santo. La maggiore è Madera, di 739 chilometri quadrati, lunga 28 chilometri dalla Punta del Pargo alla Punta di San Lorenzo, larga 23 chilometri dalla Punta della Croce alla Punta di San Giorgio. L'altitudine massima è di 420 metri, il Pico Ruivo, a 1437 metri sul mare.

La popolazione totale della Provincia di Madera è di circa duecentomila abitanti, dei quali 50000 abitano a Funchal, Capitale ed antica Città della Provincia. Vi sono villaggi e case disseminate, che si stagliano lungo la costa e sui pendii selvosi delle montagne.

Funchal
Si sbarca a Funchal mediante motoscaphi. E' ai venditori ambulanti, sul breve molo presentando i prodotti caratteristici dell'isola, canarini, gabbie, marlini, ricami, bottiglie di vino, cappelloni di paglia, fiori. Le strade sono pavimentate con ciottolini sui quali scivolano i veicoli. Le carrozze di Madera non hanno ruote: slitta a due ed a quattro posti, con baldacchino e tende laterali, tirate da buoi, il conducente in pantalone bianchi, giacca leggera, scarpe di cuoio a suola di corda, pasciotta in testa ed il più grazioso dei sorrisi sul viso, diviso in indefinibile. Corra la moneta portoghese? L'esclusivo vale 63 centesimi di lire italiane. Una lettera per l'Italia si affranca con escudo 1,60; una cartolina con 95 centesimi di escudo. Nel complesso la vita e gli acquisti sono convenienti. Proibitiva è la tariffa degli autoveicoli.

Con una lira italiana si porta via un canarino vivo nella gabbietta, regalato gentile per chi si affrettava al ritorno. Il canarino morirà in viaggio e rimarrà la gabbietta da regalare.

Con poche lire si carica a bordo un bel cestino di bottiglie d'olio di Madera. Durante la navigazione, la canna Compagnia, si divideranno le bottiglie ed il ritorno in famiglia sarà meno pesante.

Un buon prezzo ho acquistato un grazioso pochetto di fini ricami da tavolo per salvare l'onore del viaggio: i ricami non mostravano verranno beati.

Nel secolo
Madera fu scoperta verso il 1400 da navigatori italiani. Nel 1419 fu ritrovata dai portoghesi e Tezzeria, battuti da una tempesta a Porto Santo. Nel 1420 ebbe inizio la colonizzazione portoghese, ad opera di Bartolomeo Perestrelo, primo governatore di Porto Santo. Nel 1455 Alvide da Costa da Mosto visitò l'Isola.

Cristoforo Colombo sposò la figlia del Perestrelo, fu ospite di Madera e qui il grande navigatore concepì il piano dei viaggi che dovevano portarlo al Nuovo Mondo.

La popolazione, mescolanza di portoghesi e di arabi cacciati dalla Spagna, ebbe rapido incremento. L'Isola divenne piccola per tanta gente e si formò una corrente migratoria piuttosto forte verso il Sud America.

Tutte due brevi occupazioni inglesi Madera fu sempre portoghese.

Sul potente soccolo vulcanico

di basalti e trachiti il gruppo delle isole emerge dall'Atlantico, profondo 4000 metri.

Il clima ideale sul versante meridionale di Madera ha creato poco a poco il luogo di cura, il soggiorno ricercato degli ammalati inglesi, tedeschi, americani, e gli inglesi vi hanno monopolizzato il commercio.

A Funchal la temperatura è mite. La media di febbraio è di 16° centigradi, quella d'agosto di 22°. La minima assoluta invernale è di 12°; la massima assoluta estiva 31°. La precipitazione annua media è di 750 millimetri sul totale medio di 95 giorni piovosi, in prevalenza d'inverno.

Durante l'ultima guerra Funchal ebbe molta importanza per il traffico transatlantico e fu attaccata due volte dai sommergibili tedeschi. Nel dicembre 1916 qui rimasero affondati per siluramento due navi francesi, ed una inglese. Nel dicembre del 1917 i tedeschi spararono per 20 minuti contro la città.

Misericordia e ricchezze
Ora Madera è meta tranquilla delle più belle Crociere Oceaniche, particolarmente visitata dagli americani.

Famosa è la produzione locale dei vini finissimi, esportati in tutto il mondo. La vite vi fu introdotta dall'isola di Creta circa il 1460 per merito del Principe Enrico il Navigatore.

Il prodotto medio annuo del vino è di sei milioni di litri. La canna da zucchero venne importata dalla Sicilia nel 1425 e la coltivazione fu accompagnata dalla schiavitù. Nel 1775 la schiavitù venne abolita in Portogallo. 2500 schiavi negri e mulatti furono liberati a Madera.

La coltivazione della canna da zucchero decadde allora e venne rimpiazzata dopo il 1852 con importazioni da Natal. La produzione media attuale è di quarantamila tonnellate all'anno.

L'arte del ricamo e dei merletti ebbe inizio a Funchal verso il 1850 per opera dell'inglese Phelps. Oggi i ricami di Madera, come quelli di Tenerife, vengono esportati in Europa e negli Stati Uniti d'America.

La gastronomia è meravigliosa. Polpe, banane, biondi, manghi, aranci, limoni, uva, meloni, fichi, pini, buganvillee, camelle, minosse, azzalee, magnolie, ibisco.

Un giro per Funchal è artisticamente poco interessante. La Cattedrale, costruita sul finire del secolo XV, è mescolanza di gotico e stili italiani. In qualunque angolo del mondo si vada, si trova sempre un segno degli italiani.

Molta gente per le vie, a piedi, nelle slitte, in auto. Traini di botti vanno e vengono dalle grandi cantine.

L'auto aspetta la comitiva per la gita nell'interno dell'Isola.

Ribeiro Frio
La macchina sale la montagna e s'immerge nel verde della selva. Pini, eucalipti e fiori. Si allarga il respiro sotto lo stimolo delle resine. Fuggono ai lati piccole case, donne e bimbi sulle finestre fiorite sorridenti.

Uomini curati sotto il peso di gerle cariche si accostano lenti al passaggio e con gesto di abitudine salutano rispettosamente.

L'itinerario della gita al Ribeiro Frio è dei più pittoreschi, con ampiezze vaste sull'isola e sullo Oceano.

Il villaggio di Monte, a 600 metri sul mare si può raggiungere anche mediante funicolare. Alla scia del Poiso Pass la strada è a 1400 metri di altitudine e ridiscende nella verde valle del Ribeiro Frio.

A circa 20 chilometri di strada da Funchal l'auto ferma nel bosco fittissimo di pini.

Una piccola, semplice, moderna costruzione nascosta nel verde, presso un rivolo d'acqua; un laghetto minuscolo, poco maggiore d'una vasca da giardino; qui è un luogo d'assaggio del vino di Madera.

Ribeiro Frio è a circa 900 metri sul mare.

Monte
Si ritorna. Presso Monte è un gruppo di crociere austriaci, in pellegrinaggio alla tomba dello ultimo Imperatore d'Austria, Carlo d'Asburgo, morto in esilio nel 1922.

Nell'accogliente albergo di Monte la colazione viene incontro allo spaventoso appetito. Sulla terrazza funziona in pieno un bar. Ricami, cartoline, ricordi di Madera.

Nel parco gli ospiti si disperdono. Intorno al laghetto artificiale, dominato da un fortino fiabesco, carico di finti cannoncini, è un quieto gioco di amiche.

La discesa a Funchal si fa in slitta, ed è il miglior spasso di una giornata a Madera.

La pista, pavimentata in ciottolini, come le strade di Funchal, in qualche tratto è a gradini smussati.

Le slitte di Monte vanno senza buoi. La slitta consta di una cesta di vimini, scoperta, con sedile per due o tre persone, montata su pattini. Due robusti giovanotti ai lati spingono, dirigono, tirano, trattengono, frenano. Ognuno dei due tiene saldamente a mano una funicella fissata alla estremità anteriore dei pattini. Il fiato di questi ragazzi è spettacoloso. Per tre chilometri di continua discesa corrono, saltano, gridano senza posa, in funzione di motore, sterzo, freno e segnale acustico.

Notturmo
Per passare la sera, dopo il pranzo, ho un biglietto del casino Victoria.

Folla internazionale ed eterogenea nelle sale e nel giardino. Ospiti abituali ed occasionali, crocieristi e trafficanti, galantuomini pacifici e gaudenti senza mestiere, donne di varia età e d'ogni tipo, italiani, francesi, inglesi, americani, tedeschi, ungheresi, spagnoli, portoghesi, austriaci, svizzeri, jugoslavi, un mosaico.

Intorno ai tavoli da gioco siedono di uomini e di donne in abito da sera, seduti ed in piedi, congestionati o pallidi; occhi che girano con la pallina sulla ruota della fortuna e della sfortuna; gettoni colorati che scivolano fra le caselle numerate del tappeto verde; quadro penoso di gente che prende sul serio la leggerezza della sorte e si amareggia la vita. Mezzanotte è passata.

Fresca notte d'agosto senza luna, col cielo brillantissimo di stelle. Il ronzio delle sale, i lamenti dell'orchestra, le conversazioni nel giardino non mi hanno soddisfatto.

Un agente della polizia, ben gentile, chiama l'autista che mi ha accompagnato. Ancora una passeggiata adagio, per le vie tranquille di Funchal, dove i negozi sono aperti in piena notte e qualche cliente si indugia a fare acquisti. Ancora un giro per i giardini olezzanti dove gente incosciente sta a biglionare nei viali.

Al molo trovo il motoscafo pronto per ritornare a bordo.

E' il tocco. Il «Giulio Cesare» salpa. Le mille e mille luci della slitta tremolano già lontane.

In pieno Oceano resta un campeggio di paradiso naturale e tranquillo: ma l'umanità è riuscita a portarvi un po' del suo inferno artificiale e tormentoso.

Nino Mantovani

Un milione di dollari per un film su Caruso

BERLINO, 20.
Che il ricordo di Enrico Caruso sia ancora vivo nell'animo di tutti quanti ne abbiamo ascoltato la voce, sia pure a mezzo di dischi, lo prova il fatto che gli ammiratori del grande artista italiano hanno raccolto in America una somma pari a un milione di dollari per la produzione di una pellicola biografica. A tale scopo è giunto in questi giorni a Parigi lo sceneggiatore americano Rurand Hershey per far raccolta di dati ed episodi sulla vita di Caruso. A quap si assicura la sua ricerca lo porteranno ancora a Berlino dove il grande tenore trascorse un lungo periodo di tempo della sua carriera e precisamente all'inizio delle sue peregrinazioni attraverso il mondo.

Un accordo di collaborazione cinematografica italo-austriaca?

VIENNA, 20.
In base alle notizie apparse in questi ultimi giorni sulla stampa cinematografica austriaca, l'Agenzia Central-europea informa che il direttore generale per la Cinematografia italiana, gr. uff. Luigi Freddi, ha giustamente a Vienna nel maggio prossimo per stabilire un programma di collaborazione italo-austriaca. Sebbene la notizia non risulti confermata ufficialmente, merita tuttavia menzione il fatto che le relazioni italo-austriache in materia cinematografica rimontano a vecchia data ormai e che la possibilità di un accordo definitivo non è affatto da escludersi.

Notiziario letterario

Il 22 aprile, quinto anniversario della morte di Umberto Cagni, Mondadori pubblicherà nella collezione «Le Scie» l'ammucchiato volume di Giorgio Pini che rievoca l'ardimentosa e avventurosa esistenza del grande Ammiraglio. Questa «Vita di Umberto Cagni» è destinata a suscitare un vasto, appassionato interesse nelle nuove generazioni cresciute nel clima eroico del Fascismo. Come combattente di mare e di terra Cagni somigliò a un capitano di ventura del Rinascimento: come conquistatore di città e reggatore civile incarnò il tipo del pioniere rosgano; come navigatore degli oceani, esploratore polare e scalatore di vette ebbe l'ardimento e i successi dei moderni pionieri.

Ma più che soldato, viaggiatore e ammiraglio egli fu un capo dal fascino entusiasmante, che attirò l'ardente devozione dei giovani, intimi gli avversari, ispirò i poeti. Fu un virile promotore di eventi, un interventista permanente, il più degno collaboratore del Duca degli Abruzzi e un devoto di Mussolini. Uno dei pochi eredi nella futura potenza italiana nell'età grigia del piede di casa. Intimo di d'Annunzio e di Corradini, il terrore Cagni, «eroe dei due deserti», personificò con la sua fede aggressiva la sublime passione nazionale di Alfredo Oriani. Tutta la sua vita, cominciata poco dopo l'impresa del Mille, sintetizzò le virtù militari del Piemonte reale ed il volontarismo ardente gariboldino.

Di questo grande italiano Giorgio Pini ci dà un ritratto stupendo. I molti e delicati elementi che concorrono a definire la figura del Cagni e i vari ambienti in cui egli operò, sono indagati e messi a fuoco con somma accuratezza psicologica e con mirabile esattezza di prospettive. L'opera, che per vivacità e potenza di rappresentazione è più avvincente di una storia romanzesca, ha un valore documentario essenziale, perché è fondata, come è stato già detto, su vastissime testimonianze scritte e orali, e reca un prezioso contributo di inediti.

La collezione mondadoriana dei volumi che illustrano e documentano l'impresa africana si arricchisce di una l'opera di grande importanza: «Il ferro terzo Corpo» di A. O. di S. E. il generale Bastico che di ritorno dall'Africa ha assunto il comando del Corpo d'Armata di Alessandria. Il volume avrà un'ampia prefazione di S. E. il Maresciallo Badoglio.

Nella «Biblioteca Romantica» di Mondadori vede la luce «Gordon Pym e altre storie» di Edgar Poe, nella traduzione di Delino Cinelli ed Elio Vittorini. Non è esagerato dire che i racconti di Poe sono in Italia più celebri che letti. Tutti sanno che essi rappresentano per la letteratura americana una pietra miliare e che la loro influenza in alcune zone della moderna letteratura europea non è ancora spenta; ma pochi, nel grande pubblico, hanno gustato la loro bellezza allucinate, e pochissimi hanno compreso l'alta spiritualità dell'inconfondibile arte del Poe. L'uscita di questa bella traduzione può dunque considerarsi un avvenimento.

Il volume è corredato di una nota di Delino Cinelli, che è un acutissimo ed esauriente saggio sull'arte narrativa del Poe.

Il nuovo grande romanzo di Franz Werfel, il celebre scrittore austriaco autore de «I quaranta giorni del Musa Dagh», si intitolerà «Udite la voce». L'editore Mondadori ne ha già iniziata la traduzione italiana, mentre è imminente la pubblicazione dell'edizione originale.

S'è discusso, si discute e si discuterà per un pezzo se sia bene o male per il cinema trarre film da romanzi. La questione non è facile da risolvere. Comunque, a parte ogni valutazione in sede di critica cinematografica, non si può non constatare che lo schermo a volte concorre potentemente a destare o ridestare nel pubblico l'interesse per opere narrative di indiscutibile valore. Per esempio, il successo che recentemente ha avuto la traduzione di «Anna Karenina» di Tolstoj apparsa nella «Biblioteca Romantica» di Mondadori deve molto al film tratto dal romanzo. E proprio in questi giorni i film tratti da «La dama dalle camelie» di Dumas e da «Taras Bulba» di Gogol fanno andare a ruba questi romanzi che per la stessa «Biblioteca Romantica» sono stati tradotti rispettivamente da Francesco Pastonchi e da Nicola Festa.

LIBRI RICEVUTI
Elio Zorzi: L'avventura del Generale Boulanger. Storia di una rivoluzione mancata. (Mondadori, Ed., Milano).

A. H. Aschenbrenner - L. Ghidini: Il canarino. E il pappagalino ondato. (U. Hoepli Editore, Milano).

Benito Mussolini: La dottrina del Fascismo. Introduzione e note di Slavatore Valitutti. (G. C. Sansoni, Editore, Venezia).

Arnaldo Cipolla: Melagrori l'ora regina d'Etiopia. (Bemporad Editore, Firenze).

Joseph Bernhardt: Il Vaticano, potenza mondiale. (Ed. Bompiani, Milano).

Pio Pasolini: Storia del Friuli. Vol. III. Dalla pace di Torino alla invasione francese. (Istituto delle edizioni accademiche, Udine).

di Udine

La previdenza sociale e la Festa del Lavoro

Nel clima fallico dell'Impero l'Italia fascista celebra oggi la ricorrenza del Natale di Roma e la Festa Nazionale del Lavoro con cerimonie di altissimo valore morale ed educativo dalle quali può facilmente desumersi quanto più viva e sentita che in passato, sia oggi la dignità del lavoro.

Come è stato annunciato da S. E. il Segretario del Partito con il foglio d'ordini N. 791, tra le celebrazioni assurgono a particolare significato quella della consegna in tutta l'Italia e nei territori dell'Impero di oltre 53 mila certificati di pensione ad altrettanti lavoratori vecchi od invalidi dei quali circa 1200 avranno l'alto onore di ottenere a Roma, personalmente dalle mani del Duce, l'ambito riconoscimento dell'importanza e del significato che il Regime attribuisce al lavoro nelle sue diverse manifestazioni, dopo averlo sottratto dal processo strettamente economico ed averlo elevato a quella posizione di dignità che in passato fu insoddisfatta aspirazione delle classi lavoratrici.

Non sarà quindi inopportuno che accanto alla vasta e complessa attività esplicata dal Governo Nazionale a beneficio dei lavoratori particolarmente nel campo della previdenza sociale, che la Carta del Lavoro definisce alta manifestazione del principio di collaborazione, si seguano gli sviluppi e l'opera del massimo Istituto assicuratore all'uopo istituito in Italia e cioè dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Pochi dati basteranno per dare un'idea della grandiosità e della molteplicità dei compiti importantissimi e delicati che le varie leggi hanno ritenuto di affidare a questo Ente la cui struttura organica e la cui salda amministrazione danno pieno affidamento di saper validamente tutelare in un'agile e solida struttura di lavoro e di previdenza obbligatoria.

Alla data del 31 dicembre 1936 erano in corso di pagamento 482 mila 776 pensioni per l'importo annuo di lire 401.455.000.

Dal 1922 a tutto il 1936 sono state liquidate 602.900 pensioni; a pagamento di esse sono state versate lire 2.114.127.000.

Dal 1922 a tutto il 1936 sono state erogate per indennità di disoccupazione lire 1.294.000.000.

Dal 1° gennaio 1929 (data di inizio delle prestazioni antitubercolari in regime assicurativo) a tutto il 1936 sono stati assistiti 204.454 malati per 51.675.944 giornate di presenza nei luoghi di cura. L'ammontare complessivo della spesa è stato di oltre 956 milioni di lire.

L'Istituto ha in funzione attualmente 41 ospedali sanatoriali per 11.745 posti letto; ne ha in costruzione altri 22 per un complesso di 8.845 posti letto.

Per la costruzione di ospedali sanatoriali l'Istituto ha sinora speso oltre 518 milioni; di lire, la spesa totale presunta è di 600 milioni.

Dal 1922 a tutto il 1936 sono stati concessi 586.980 assegni di maternità; l'assegno di maternità è ora di lire 300.

Sono in funzione 6 convalescenziari; nei quali, dal 1926 a tutto il 1936, sono state assistite 33.473 persone per 838.002 giornate di presenza; un altro convalescenziario, capace di 300 posti letto, è in costruzione a Pratolino (Firenze).

Negli stabilimenti termali in gestione diretta oggi 6 — ed in quelli di cui l'Istituto dispone per convenzione — oggi 4 — dal 1926 a tutto il 1936 sono state assistite 57 mila persone per 860 mila giornate di presenza.

Nei dispensari antitubercolari creati dall'Istituto — ne sono in funzione attuale 51 — sono state assistite, dal 1927 a tutto il 1931, 117.564 persone, con 7.539.738 visite effettuate.

Nel consultori per la maternità e la prima infanzia, istituiti dalla previdenza sociale fin dal 1928, e che oggi sono 17, sono state assistite, a tutto il 1936, 59.021 donne assistite; la visita obbligatoria sono state 196.632.

Nel periodo 1932-1936 l'Istituto ha finanziato opere di pubblica utilità con lire 8.152.660.000, delle quali lire 2.724.709.000 per opere di bonifica, lire 1.996.098.000 per costruzioni ferroviarie, lire 662 milioni 089.000 per edilizia popolare, lire 140.048.000 per impianti idro e termoelettrici, lire 122 milioni 188.000 a società di navigazione, lire 1.377.043.000 per opere pubbliche d'iniziativa di comuni e provincie.

Durante l'anno 1936 l'assicurazione contro la tubercolosi si è estesa ai mezzadri e coloni. N. 388 mila 377 famiglie coloniche e mezzadrie assicurate nell'anno agrario 1935-1936, rappresentavano già altri 3 milioni di persone ammesse nella tutela assicurativa contro la più grave delle malattie sociali.

Durante il medesimo anno 1936 l'assicurazione per la maternità è stata estesa alle donne occupate nei lavori dell'agricoltura, comprese le giornalieri, le comparianti e le persone del nucleo familiare del mezzadro e del colono. Con R. D. L. 21 agosto 1936 è stata trasformata la Cassa Nazio-

nale per gli assegni familiari agli operai dell'industria che — istituita nel 1934 in seguito ad accordo interconfederale — già funzionava presso l'Istituto. Per effetto di tale provvedimento legislativo è stata eliminata la limitazione del diritto agli assegni in relazione alla durata dell'orario di lavoro, ed è stata costituita per la erogazione obbligatoria degli assegni stessi, una speciale gestione.

Durante l'anno 1936 è stata inoltre costituita — e la gestione ne è stata affidata all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — una cassa per l'erogazione di un'indennità agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

Dal 1° gennaio 1937, in base ad accordi interconfederali, sono state istituite ed hanno cominciato a funzionare presso l'Istituto medesimo, la Cassa Nazionale per gli assegni familiari ai lavoratori del commercio e la Cassa Nazionale per gli assegni familiari ai dipendenti delle Aziende del Credito, dell'Assicurazione e dei servizi tributari appaltati.

E' di questi giorni poi l'avvenimento

Al venditori delle cartelle della Lotteria di Tripoli

I venditori di cartelle devono restituire le matrici dei biglietti venduti, all'Intendenza di Finanza improvvisamente, entro il giorno 22 corr., e non più tardi, com'era stato erroneamente pubblicato.

Per gli ultimi acquisti L'INTENDENZA DI FINANZA COMUNICA:

«Essendo stata consentita la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli, per disposizioni del Ministero, fino al breve termine assegnato per la resa e la raccolta delle matrici, e cioè fino al giorno 22 (ventidue) corrente, si avverte che fino al giorno stesso chiunque può acquistare direttamente presso l'Intendenza i biglietti a pronti contanti, al prezzo di L. 10 ognuno, purché venga acquistato almeno un blocchetto, comprendente cinque biglietti».

La approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un nuovo provvedimento legislativo che nel mentre coordina e perfeziona le varie disposizioni vigenti in materia di corrispondenza degli assegni di famiglia ne estende il campo di applicazione ammettendo nuove ed importantissime categorie di prestatori d'opera — quali ad esempio gli impiegati dell'industria, gli artigiani, i salariati fissi ed i braccianti dell'agricoltura — al godimento del beneficio degli assegni medesimi quale nuova tappa verso il potenziamento demografico della Nazione.

Le attività dell'Imponente attività svolta dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale nel Regno, nelle Colonie e nei nuovi territori dell'Impero, la sua azione si presenta non meno importante ed efficace nei riguardi della nostra Provincia dove l'applicazione delle leggi sulla previdenza sociale interessa un considerevolissimo numero di lavoratori.

Le cifre che riproduciamo ri-specchiano il lavoro compiuto dalla Sede Provinciale di Udine dell'Istituto suddetto durante l'anno 1936.

Pensioni per invalidità e vecchiaia. Domande presentate durante l'anno 1936: per vecchiaia 502; per invalidità 802. Totale 1304 — Accolte 801 — Respite per insufficienza di contributi o per non riconosciuta invalidità 503 — Importi pagati per pensioni e assegni per morte durante l'anno 1936, L. 4.349.462,70.

Assicurazione disoccupazione. Domande d'indennità presentate durante l'anno 1936 n. 31: accolte 25; respinte 6 — Importo assegni pagati per parte, L. 270.975 — Importo assegni pagati per conto L. 2.450; totale L. 273.425.

Assicurazione tubercolosi. Domande di ricovero presentate nell'anno 1936, n. 433 — Domande accolte n. 281 — Domande respinte per insufficienza di contributi o per inesistenza del rischio assicurativo n. 153 — Ammalati ricoverati durante l'anno complessivamente n. 456.

Importo spesa per ricoverati in ospedali vari L. 1.105.081,80 — Importo di cura gestiti dall'Istituto L. 474.860 — Importo spese per cure ambulatorie L. 30.505,80 — Sussidi alle famiglie degli ammalati ricoverati L. 71.250. Totale spese 1936, L. 1.631.697,60.

Cassa Nazionale assegni familiari agli operai dell'industria. Assegni familiari pagati agli operai L. 3.021.102 — Contributi versati dai datori di lavoro e prestatori d'opera durante l'anno 1936, L. 1.695.649,60. Differenza passiva L. 1.325.452,40.

Contributi per le Assicurazioni

Sociali riscossi durante l'anno 1936: Vendita marche nei diversi uffici L. 8.009.033,20 — Versamenti in contanti all'ufficio cassa della Sede L. 195.675,14 — A favore dei salariati e giornalieri di campagna L. 176.375,72 — A favore degli impiegati daziari ed esattoriali L. 197.233,66. Totale lire 8.578.817,72.

In complesso i datori di lavoro e lavoratori della provincia di Udine (esclusi i mandamenti di Tarvisio e Cervignano che fanno capo alla Sede di Trieste) hanno versato durante l'anno 1936 alla Sede di Udine, per le assicurazioni sociali e per la Cassa Nazionale assegni familiari agli operai della industria L. 10.273.967,352.

Mentre l'Istituto ha pagato per

ARTE E TEATRI

SCHERMI

«L'Ammiraglio».

Questo film di Borzage, interpretato da Dik Powell e da Lewis Stone, nei due ruoli principali, è un lavoro di propaganda marinara.

Esattamente è la narrazione cinematografica di come si diventa ufficiali di marina da guerra. Il film è buono anche cinematograficamente parlando e si intrattiene in esso la mano saggia del regista che giovandosi dell'interpretazione ha saputo rendere attraenti e sopportabili anche certi scori e certi particolari per noi psicologicamente difficili che viceversa per gli americani non sono molto spiritosi e molto profondi. Qualche lungaggine di ritardatura c'è certamente, ma è un neo rispetto al resto. La trama è semplice: narra come un figlio di ammiraglio prima acclamato cantante di jazz lasci il suo lucroso ma vuoto mestiere per l'Accademia e per la via dell'onore e dell'eroismo trovando per giunta in essa l'anima gemella ed il cuore trepido e fedele di una bimba anch'essa figlia e sorella di marinaio eroicamente sacrificatisi nel mare. Ci sono ancora, nel film, due canzoncine simpatiche cantate dal Powell.

Tecnicamente il lavoro è ineccepibile.

All'Odeon.

«La bambola del diavolo».

Questa novità della Metro diretta dal Browning è un «giallo» di concezione nuova e fantastica. Un galeotto ingiustamente tale si vendica dei soprusi subiti sfruttando l'invenzione della moglie di un suo collega che ha trovato il mezzo di ridurre ad un decimo la statura umana. Mantenendo però nell'individuo tutte le caratteristiche volitive ed esecutive, del suo cervello. Con il mezzo dell'ipnotismo poi, il mostro patologico farà tutto quello che gli imporrà il suo demone galeotto e così si assisterà ad una serie di vendette che sono poi altrettanti delitti. Finché una esplosione del diabolico laboratorio e la morte dell'inventore non porrà fine alla tregenda... e al film.

Nel film c'è anche un soffio di realtà e di umano in una piccola parentesi di amore e in un addio supremo fra padre e figlia, determinato dalla necessità per il galeotto regnante, di sottrarsi al mondo degli uomini.

L'interpretazione — ottima — è fatica particolare di Lionello Barrymore, di Maureen Sullivan e di Frank Lawton.

Tecnicamente — e la tecnica è stavolta un «pezzo» importantissimo del tutto — è ineccepibile.

All'Impero.

Camme

«E' tornato Carnevale».

Si tratta di un maturo ed alquanto rovinato gentiluomo soprannoto Carnevale, ai suoi bei tempi, e che per campare la vita si dà al commercio, o meglio alla vendita di automobili. Gli è consuetudine ostinata e maliziosa una pupilla, figura delicata e forte che il gentiluomo si vede piovera un giorno sul capo inaspettatamente. Figlia di un'artista straniera molto amata in gioventù. La ragazza si mette in capo di insegnargli a lavorare e poiché il padrino — che non ha mai saputo ciò che significa lavoro — si ribella a quel tentativo di riforma della sua vita, alla fine di fuggire con un amante, per desiderio degli agi e dei divertimenti che il padrino non sa e non può darle. Questo il pungolo che lo sprona al lavoro, per cui alla fine la monella torna e tutti sono contenti.

La graziosa storia e svelta commedia tratta dall'omonimo lavoro di Guido Cantini ci ripresenta un Falcioni a cavallo di uno dei suoi cavalli di battaglia, quindi spassoso e simpatico quanto mai.

Clara Tedy lo affianca con finezza e molto sentimento, e la Springler è quel solito indemoniato tipo biondo che vediamo tanto volentieri sia sulla scena che sullo schermo. Lepidissimo Coop. nei panni di un servo napoletano. Nel complesso una produzione indovinata e di effetto quant'altre mai gioiosa.

Al «Savio».

Corso di pattinaggio per Giovani fasciste

Si avvertono le Giovani fasciste che il corso di pattinaggio è stato fissato nei seguenti giorni: martedì, giovedì, dalle ore 15 alle 17 e sabato dalle 17 alle 18.

Gli allenamenti avranno luogo al Campo Moretti previo pagamento di L. 6 mensili. — Il cav. Ugo Degani, gentilmente prestatosi, dirigerà il corso.

Onorificenza

Al cav. Attilio Della Schiava, capo stazione a riposo, che recente decreto è stato concesso l'ufficialato nell'ordine della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Il prezzo delle uova fresche

A datare da oggi i prezzi delle uova fresche sono così fissati: in piazza Mercatovecchio L. 0,31 ciascuna; nei negozi 0,35.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.06

ROSAL CEPUGLI ed ALBERTI

pensioni, assegni e prestazioni varie agli operai assicurati lire 12.145.409,05.

Il numero delle domande di prestazioni assicurative, presentate alla Sede di Udine durante l'anno 1936 è salito a 24715.

Nella giornata del 21 aprile 1937 XV saranno distribuiti in provincia di Udine n. 633 nuovi certificati di pensione per l'importo annuo di L. 526.266.

L'eloquenza delle cifre ci dispensa da ulteriori illustrazioni. I benefici della Previdenza Sociale devono essere agevolmente valutati non soltanto per sé stessi ma anche e soprattutto in funzione della vasta complessa e convergente attività che il Regime svolge nel campo della previdenza sociale.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 20 aprile 1937 XV. — Presidente cav. dott. Rusin. — Giudici: cav. dott. Valussi e cav. dott. Zunin. — P. M. cav. avv. Pasifico. — Cancelliere: Musolia.

Distillatori clandestini di grappa

Leoni Bertolotti di anni 33 e Pietro De Luca di anni 35 fu Giuseppe, entrambi da Faedis, sono imputati di aver distillato clandestinamente 54 litri di grappa, inoltre di aver costruito un alambicco e d'aver frodato l'Esercito. Per il reato ascritto gli imputati tre mesi di reclusione e 2000 lire di multa pena condonata e non menzione.

Pure di distillazione clandestina di grappa sono imputati i giovani Giuseppe Ninfis fu Giovanni, Lino Antonutti di Nicolò e Giovanni Poletti tutti da Faedis. Il secondo non si presenta. Il Tribunale emette sentenza con cui condanna il Ninfis a mesi 3 e a 2000 lire di multa ed assolve l'Antonutti per non aver commesso il fatto ed il Poletti per insufficienza di prove.

Furto sacrilego ad Adornano

Il parroco di Adornano di Tricesimo quando l'altra mattina andò in chiesa ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che ignoti manovali avevano scassinato due cassette, per le elemosine, asportandone il contenuto. I ladri, i quali evidentemente si erano fatti richiudere la sera precedente, non si limitarono allo scasso delle due cassette ma rovistarono in ogni dove senza riuscire però, a scovare oggetti di valore che erano custoditi nel tempio. Il danno subito si può compendiarlo quindi in circa 80 lire, somma presumibile custodita dalle due cassette scassinate.

Furto di due macchine da cuocere

L'altra notte, a Borgo di Ponte di Tarcento, ignoti sono penetrati nella casa di Faustina Steccati di anni 42 fu Felice e successivamente in quella di Felice di Giacomo But di anni 44 di Giuseppe. Il bottino fatto dai ladri è consistito in due macchine da cuocere ed in tre chilogrammi di sale. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Arrestato per ubriachezza

I carabinieri di Porta Aquileia hanno tratto in arresto Leopoldo Geruzzi, di anni 40, da Maiano, il quale, ubriaco, era stato visto per le elemosine, asportandone il contenuto. I ladri, i quali evidentemente si erano fatti richiudere la sera precedente, non si limitarono allo scasso delle due cassette ma rovistarono in ogni dove senza riuscire però, a scovare oggetti di valore che erano custoditi nel tempio. Il danno subito si può compendiarlo quindi in circa 80 lire, somma presumibile custodita dalle due cassette scassinate.

Impigliato con una mano in una pressa

Mentre lavorava con una pressa di legno della ditta Piazzogna, Isidoro Moreale di 23 anni fu Giuseppe da Fregene, rimaneva impigliato con una mano in certi ordigni della macchina. Ricorse alla cura del sanitario di guardia dello spedale il quale gli riscontrò la frattura di due falangi della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

La solita...

Lasciata la bicicletta incustodita fuori del negozio Filippini, in via Poscolle, Gino Nicolini di 37 anni, abitante in via 30 Ottobre 15, non la ritrovò più. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Trattenimenti

Questa sera, all'Albergo Italia, a cura del Sindacato del Commercio e del Sindacato dell'Industria, si svolgerà il «Ballo dell'abbigliamento». Inizio delle danze ore 21. Non è prescritto l'abito nero.

Alle ore 21 presso la sede Rionale del Dopolavoro di Cussignacco avrà svolgimento un trattenimento danzante per gli organizzati e familiari. Suonerà l'orchestra del Dopolavoro «Littoria».

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro di S. Osvaldo si svolgerà un trattenimento danzante per dopolavoristi e loro famiglie. Suonerà una distinta orchestra.

Onorificenza

Al cav. Attilio Della Schiava, capo stazione a riposo, che recente decreto è stato concesso l'ufficialato nell'ordine della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Il prezzo delle uova fresche

A datare da oggi i prezzi delle uova fresche sono così fissati: in piazza Mercatovecchio L. 0,31 ciascuna; nei negozi 0,35.

Cade con un pesante sacco e si frattura un braccio

Il diciasettenne Mario Gasparini di Enore abitante in via Palmano, mentre trasportava un pesante sacco, cadeva in terra e si fratturava l'avambraccio destro. All'ospedale, dove ricorre per le cure del caso, fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Si ferisce ad un occhio senza gravi conseguenze

Di un incidente che per poco non gli costava un occhio, è rimasto vittima Giovanni Buchsbaum di anni 26 di Francesco da Tarvisio. Egli, infatti, mentre lavorava, fu colpito alla palpebra inferiore sinistra da un filo di ferro che gli produsse una lacerazione giudicata guaribile in 10 giorni.

Confezioni

per Uomo - Signora e Giovanetto

GIACOMINI
UDINE - Telefono 10-42
Piazza Mercatovecchio 16 - Lanerie Seterie - Corredi

LA VITRUM

Ai migliori prezzi di M. MARTINI

V i offre

migliori prodotti:

tutto per la casa in

Ricco assortimento:

Ultime novità

Merci modernissime

Officina Garage

Clocchiatti Pietro

Via Treppo 22 - Tel. 41

Ricambi Gomme Lubrificanti

Monticelli Terme (Parma)

TERME BORNINI - 21 Aprile-31 Ottobre

Ricche Fonti di acqua salso-bromo-iodica-litosa forte (densità Baume 13,5). - Fanghi naturali salso-iodici. - Acqua sulfurea da bolla ed inalazioni.

CURE: Bagni - Fanghi - Inalazioni - Irrigazioni - Polverizzazioni - Bagni salso-iodici - Carbonici - Cure elettriche - Massaggi. Prezzi modici. - Abbonamenti speciali per pensione e cura e di sole cure. - Facilitazioni per famiglie. Forze Armate, Impiegati di Stato, Clero - Riduzioni ferroviarie delle stazioni di cura e climatiche. Alberghi e Pensioni con tutte le comodità. Servizi diretti automobilistici da Parma e da Reggio Emilia.

Chiedere informazioni alla Direzione delle Terme

Primavera - Estate

La solita...

Lasciata la bicicletta incustodita fuori del negozio Filippini, in via Poscolle, Gino Nicolini di 37 anni, abitante in via 30 Ottobre 15, non la ritrovò più. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Trattenimenti

Questa sera, all'Albergo Italia, a cura del Sindacato del Commercio e del Sindacato dell'Industria, si svolgerà il «Ballo dell'abbigliamento». Inizio delle danze ore 21. Non è prescritto l'abito nero.

Alle ore 21 presso la sede Rionale del Dopolavoro di Cussignacco avrà svolgimento un trattenimento danzante per gli organizzati e familiari. Suonerà l'orchestra del Dopolavoro «Littoria».

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro di S. Osvaldo si svolgerà un trattenimento danzante per dopolavoristi e loro famiglie. Suonerà una distinta orchestra.

Onorificenza

Al cav. Attilio Della Schiava, capo stazione a riposo, che recente decreto è stato concesso l'ufficialato nell'ordine della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Il prezzo delle uova fresche

A datare da oggi i prezzi delle uova fresche sono così fissati: in piazza Mercatovecchio L. 0,31 ciascuna; nei negozi 0,35.

Corso di pattinaggio per Giovani fasciste

Si avvertono le Giovani fasciste che il corso di pattinaggio è stato fissato nei seguenti giorni: martedì, giovedì, dalle ore 15 alle 17 e sabato dalle 17 alle 18.

Onorificenza

Al cav. Attilio Della Schiava, capo stazione a riposo, che recente decreto è stato concesso l'ufficialato nell'ordine della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Il prezzo delle uova fresche

A datare da oggi i prezzi delle uova fresche sono così fissati: in piazza Mercatovecchio L. 0,31 ciascuna; nei negozi 0,35.

ECONOMICI

COMMERCIALI

AGLI SPOSI: vasto assortimento bomboniere troverete con grandioso risparmio alla **GALLERIA VENEZIANA** - Udine.

CEDESI avviato negozio generi alimentari sito in Udine. Rivolgarsi rag. Fabiano - Via Aquileia 9.

Lebilitè migliori di puri agrumi
I.A. DITILLERIA CARDOLOTTI TARENTO

CEDESI parenza A. O. cedesi avviato panificio, posizione centrale. Rivolgarsi Geminiani, Via Pischiutta 4.

CEDESI vendo Udine negozio vendita pane, latte, paste, frutta secca, dolciumi. L. 4.000. Rivolgarsi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

FERRO CHINA CORBELLINI RINFORZA

CARROZZINE per bambini, le migliori marche, ai migliori prezzi. LA VITRUM di M. Martini.

Ditta MANTELLI, Via Cavour 5 Udine - 30 cartoline Carnia pittoresca (formato imperiale) - Foto velluto L. 9. - Ogni cliente riceverà in omaggio la «Guida del Commerciante». Prezzo L. 5.

Scuola di Dattilografia a 10 dita con rilascio di diploma. Agenzia Elio Ortolani - UDINE Piazza Duomo 16 - Tel. 4.20

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento grandiosi magazzini presso la fabbrica Serbelloni Udine Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

PIANOFORTE verticale acquistasi buone condizioni. Offerte 7001 Pubblicità Popolo Friuli.

TEL. 773 AGENZIA AUTOMOBILI LANCIA - Motoguzzi - Autovettura berlina 5 posti - 2 Moto Guzzi.

AFFITTI Cent. 30 la parola - Mtn. L. 5

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Per la Festa del Lavoro

Per la ricorrenza del Natale di Roma, il Fascio di Combattimento procederà alla distribuzione dei certificati di pensione per invalidi e vecchi. Dopo la significativa cerimonia delle ore 11 alle 12 la fanfara alpina del Dopolavoro svolgerà un concerto in piazza XX Settembre. Alle ore 14 avrà luogo una gita a Casanova e Terzo con l'intervento della fanfara.

L'assemblea

dell'Associazione operaia
Nella sede sociale si è svolta l'annuale assemblea dei soci dell'Associazione operaia di mutua assistenza. Numerosi gli intervenuti. Il Consiglio direttivo era al completo. Presiedeva il camerata Pietro Morassi.

Dopo ampia relazione fatta dal presidente è stato approvato all'unanimità il bilancio consuntivo. A far parte del consiglio è stato chiamato il camerata Ruggiero Macchia rappresentante degli agenti di commercio. È stato pure fissato un programma per il ricevimento della consorella di Buia ce il 23 corr. verrà a Tolmezzo in gita sociale. Sono stati approvati vari sussidi straordinari ai soci bisognosi. La seduta si è chiusa col saluto al Re imperatore e al Duce.

Agonali dell'O. N. B.

Le Commissioni per le pre-agonali hanno dichiarato degni di essere segnalati e di essere proposti alle prove provinciali i seguenti candidati giuristi: primi nelle graduatorie, nel seguente ordine:
Cultura. — Piccole Italiane: Andrezza Luigi, Unfer Diana, Zampolli Iolanda, Meucci Bianca, — Giovani Italiane: Perissutti Maria, Alpe Maria, Laguna Anna, — Balilla: Moro Pietro, Dal Pont Ivo, Giannatrasio Cautello, Franceschini Gio. Battista, — Avanguardisti: Cautello Diana, Viano Elvio, Carnier Alcide, Rabbri Alberto e Cimetta Giuseppe.

Dizione. — Piccole Italiane: Andrezza Luigi, Azanà Lucia, Moro Vanna, Meucci Anna Maria, Moro Maria Pia, Unfer Diana, Zancaner Elena, Meucci Bice, Cecconi Veronica, Cedolini Pierina e Puppin Teresa. — Giovani Italiane: Laguna Anna, — Balilla: Cattaneo Ferruccio, Morgante Giovanni e Copetti Alfredo. — Avanguardisti: Picotini Francesco e Viano Elvio.

Scultura. — Avanguardisti: Pavona Aldo, Luch Giovanni, Zanella Giuseppe e Brunetti Armando.
Pittura. — Avanguardisti: Zanella Giuseppe e Pittini Luigi.
Arte. (Bianco e Nero). — Avanguardisti: Pittini Luigi, Zanella Giuseppe e Brunetti Armando.
Arte. (Musica). — Balilla: Fioriti Carmelo.

Sport. — Giovani Italiane: Carnier Alma, Prez Maria, Casini Dilya e Bronzino Iolanda.
Per i lavori femminili, che sono esposti nella sala del Littorio, con gli elaborati dell'arte, per le prove militari e per le prove sportive di avanguardisti e Balilla le Commissioni decideranno dopo la odierna giornata del 21 aprile, in cui si svolgeranno i pre-agonali sportivi e militari.

La gita clandestina

di tre monelli
Tre ragazzetti: Giovanni Damo, Valtier De Casio e Giorgio Zotti, sui dodici anni, saputo che un autocarro della ditta Cecchi era in procinto di partire per Trieste, venivano presi dal desiderio di visitare quella città e naspolemente riuscivano a salire sull'automezzo ed a piazzarsi nell'interno dell'autoveicolo con tutti i loro libri di scuola.

A Montebelluna la macchina doveva fermarsi per assoggettarsi alla pesatura, durante la quale i monelli, per timore di venire sorpresi scesero a terra in attesa del momento propizio per proseguire la gita. L'autocarro invece partiva, lasciando i tre in asso. Rimasti soli i tre avventurieri si presentarono in un albergo, dove li raggiunse la questura che provvide a farli rimpiantare.

FORNI AVOLTRI

Rapporto del Fascio

Oggi, Natale di Roma, presso la Sede del Fascio, alle ore 15, l'Ispettore di Zona terrà l'annuale rapporto di questo Fascio di Combattimento. Sarà fatta la relazione dell'attività svolta durante lo scorso anno e tracciato il programma dell'attività da svolgere in avvenire. Tutti i fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni giovanili sono tenuti ad intervenire in divisa.

Premi di nuzialità e natalità

Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno proceduto alla distribuzione dei seguenti premi di nuzialità e natalità inviati dalla Federazione Provinciale fascista.
Di nuzialità di lire 500 ciascuno a Della Pietra Roberto e Brunasso Cesare; di natalità di lire 200 a Del Fabbro Giovanni fu Giovanni.

SOCCHIEVE

Il rapporto del Fascio

Nella sede dell'O. N. B. in Medis è stato tenuto domenica l'annuale adunata dei fascisti ed organizzati del Regime, presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Ugo Della Pietra.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, fatto l'appello, il Segretario del Fascio ha chiesto un minuto di raccoglimento per commemorare i camerati scomparsi dopo l'ultimo rapporto. Segui la relazione morale, politica ed amministrativa della attività svolta dal Fascio nell'anno XIV e furono diffusi i fascisti abbonati a provvedersi della

VILLASANTINA

Alla Scuola professionale

Ieri hanno avuto inizio presso questa Scuola Professionale gli esami finali del corrente anno scolastico che si protrarranno sino alla prima decade del prossimo maggio. Alla fine degli esami, sarà aperta nelle aule della scuola la consueta mostra annuale dei lavori eseguiti dagli allievi.

S. DANIELE

Giornata delle due croci

L'undici aprile u. s. ebbe svolgimento a S. Daniele, la giornata della doppia Croce che riuscì brillantemente superiore ad ogni aspettativa. Per la vendita di materiale vario e ricavo di super-consumazioni, furono ricavate complessivamente L. 1208. Con questa cifra si ebbe un'entrata in più di L. 250 circa sulla precedente Campagna Antitubercolare.

Il Comitato cittadino, presieduto dal Podestà prof. geom. P. Pascoli, continua la sua ininterrotta attività con la vendita dei francobolli chiodellera. Ci auguriamo che la cittadina vorrà, come sempre, contribuire col solito slancio filantropico nell'acquisto dei francobolli antidetti.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato franco, poco animato, perché anticipato. Nel prossimo numero daremo la relazione sui prezzi praticati e gli affari conclusi.

Chiusura dei negozi

Oggi, tutti i negozi, compresi quelli di generi alimentari, terranno chiuso tutta la giornata.

Farmacie di turno

Oggi è di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Beneficenza

Nel secondo anniversario della morte della signora Anna Allatore Bombarda, il figlio geom. Pio, e la nuora Irma Fedeli, hanno offerto L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 all'Opera San Vincenzo de' Paoli.

RAGAGNA

La festa del lavoro

Oggi alle 14, nella piazza del mercato avrà svolgimento la cerimonia celebrativa del Natale di Roma, festa del lavoro. I fascisti, le organizzazioni del Regime, gli appartenenti alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni d'Arma, debbono trovarsi per tale ora nella detta località. Anche la popolazione tutta è invitata a partecipare alla cerimonia.

RAGAGNA

Beneficenza

della Milizia Iridebrando Zuzzi e della Milizia Iridebrando Zuzzi e Luigi Gritti, hanno inviato all'Africa lire 10 ciascuno: il primo a favore dell'Opera Balilla e il secondo per gli alunni poveri della seconda classe del capoluogo.

SPILIMBERGO

Sabato fascista

La presidenza dell'Opera Balilla ricorda ai propri organizzati l'obbligo di osservare il sabato fascista. Consta a questa Presidenza che molti giovani, tenuti a frequentare il corso di istruzione fisica e culturale, indotto in questa giornata, sono distolti dal compiere il loro dovere perché trattenuti a casa dai genitori od occupati presso qualche datore di lavoro. Questa Presidenza pertanto, certa che le assenze sinora rilevate siano dovute a motivi contingenti ed occasionali e forse anche ad ignoranza della legge, prima di prendere provvedimenti, fa appello alla buona volontà degli organizzati ed al noto senso di civismo dei genitori e datori di lavoro spilimberghesi, affinché prestino la loro opera suavia e non frappongano ostacoli all'attuazione integrale dello scopo perseguito dalla legge in educazione fisica, ricreazione dello spirito, e fa calcolo sull'interessamento doveroso di tutti i chiamati, onde rendere il compito affidato ai preposti dell'Opera Balilla, più facile e quanto prima proficuo.

Esempi da imitare

Alla Tesoreria del Comitato dell'Opera Balilla, hanno versato lire 50 ciascuno il dott. Angelo Piva, la Banca Cattolica del Vene-

OSOPPO

Raduno di legionari

Oggi festa del lavoro e Natale di Roma, si raduneranno in Osoppo i legionari reduci dall'A.O.I. i quali hanno fatto parte della compagnia del Centurione Ettore Pasini «Gruppo Diamanti». Numerose sono le adesioni dei reduci che interverranno al cameratesco raduno.

Alle ore 9 avrà luogo la benedizione e l'inaugurazione del gallaretto e a mezzogiorno il raduno.

La festa degli alberi

E' stata celebrata la festa degli alberi coll'intervento delle autorità, balilla, scolaresca, Piccole Italiane. Venero piantati circa 250 alberi nella zona della Colonia elioterapica ex Combattenti. Dopo i canti e la benedizione delle piantine, l'ario ascoltò la R. Direttoria didattica prof. Giuseppina Dufon sui boschi imperiali, sulle navi, sulla cellulosa, elemento prezioso che ci viene dagli alberi.

La Fiamma

della 13^a Batteria Alpina
E' stata riportata, sul Forte la Fiamma della 13^a Batteria Alpina, che ha combattuto in A.O.I. Es-sa era scortata dal ten. Alfai e dal sergente Guido De Angelis.

CERVIGNANO

Pro Congregazione di Carità

Il sig. Fonda Mario ha elargito pro locale Congregazione di Carità lire 10.

Cronaca di Tarcento

Nel Fascio

Lunedì sera il Segretario del Fascio, presenti i membri del Direttorio, ha tenuto rapporto al Capo Settore ed ai Capitoli Nuclei, ai quali ha impartito precise disposizioni per l'odierna cerimonia e per la chiusura delle operazioni relative al tesseramento.

Ha poi annunciato che sono in corso le trattative per la costruzione di una colonia fluviale sul Torre ed ha comunicato che la Commissione nominata per lo studio del progetto per la nuova Casa del Fascio sta rapidamente assolvendo il compito affidato.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Concerti di fabbrica

Per interessamento del Segretario del Fascio e sotto la direzione del m.o. Dino Sala, con la partecipazione di vari elementi cittadini, si sta predisponendo il programma per l'esecuzione di vari «concerti di fabbrica».

La Presidenza del Dopolavoro Sezionale di Madonna, con equisito senso di comprensione fascista, allo scopo di favorire questa simpatica iniziativa, ha disposto l'acquisto di un pianoforte, sostenendo una spesa di L. 1750.

Fra breve sarà eseguito un primo concerto al Cascamificio di Bulfon.

Trattenimento depolavoristico

Oggi, dalle ore 16 in avanti, al Dopolavoro Sezionale di Madonna, avranno luogo un trattenimento danzante riservato ai soci ed alle loro famiglie. L'utile dei trattenimenti servirà per il pagamento del pianoforte che, come abbiamo annunciato, è stato acquistato per dotare l'orchestra che eseguirà i concerti di fabbrica.

Attività sportiva

A cura del Comitato Balilla e del Comando dell'Avanguardia, stamane, alle ore 9 al Campo sportivo, si svolgeranno i Pre-agonali dello sport, ai quali parteciperanno numerosissimi gli organizzati.

Nel pomeriggio alle 14, organizzati dal Comando del Fascio Giovanile avranno luogo le eliminatorie comunali di atletica leggera per il «Gran premio dei giovani» e l'incontro di pallacanestro fra la squadra locale e quella del F.G.C. del 3° Gruppo Rionale di Udine.

Alla stessa ora il V. Comandante Federale del F.F. G.C. darà il via ai concorrenti della corsa ciclistica «Circuito delle tre valli».

TAVAGNACCO

Compiacimento del Federale

Il Segretario Federale si è compiaciuto con il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa di Consumo di Colugna che, dopo la erogazione elargita in corso d'anno, ha devoluto a favore delle organizzazioni dopolavoristiche di detta frazione un altro contributo di lire 200.

La prova concreta di comprensione e di collaborazione attesta lo spirito veramente fascista della Cooperativa di Colugna.

Per la Pesca di Colugna

Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato fascista per la Pesca di Beneficenza che sarà tenuta il 9 maggio in occasione del 40.° anniversario di fondazione della locale banda.

Cav. uff. rag. Luigi Bon, l.a offerta lire 100; Asilo infantile di Colugna, servizio in argento dorato per 6 persone; Banca del Friuli, servizio posateria per 12 persone; Pro-

CAVASSO NUOVO

Augusto gradimento

Alla Giovane Italiana Onorina Zampone è pervenuta dalla dama di corte, Principessa di Mirto, la seguente lettera: «Il bavaglio da Lei inviato in omaggio a S.A.R. la Principessa di Piemonte, è stato molto gradito. L'augusta Principessa la ringrazia del gentile pensiero ed a ricordo della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, le farà avere una medaglia. Con i migliori saluti La dama di corte di servizio Principessa di Mirto».

Casari in assemblea

Nella sala dell'albergo «Al Leone», presieduta dal capo gruppo Manlio Marcati e dall'Ispettore di zona Ivo Lorenzon e dal Segretario provinciale dei casari, si è svolta l'assemblea generale straordinaria dei casari di tutti i paesi circconvicini.

Servizio autocorriere

Sospensione di corse

La Società servizi automobilistici di Tarcento che le corse fra Cava- vasso e Maniago, rispettivamente in partenza alle ore 6.40 e 10.45, addottate in via di esperimento, saranno sospese a datata da oggi, 21 aprile.

Un salto indietro

Mentre si entra in primavera, a vele spiegate e tutta la campagna è un fiorire meraviglioso, la giornata di ieri ci ha riportato nel buio. I colli e i monti vicini sono di nuovo imbiancati e la temperatura è sensibilmente abbassata.

TRARVISIO

Premi di natalità e di nuzialità

La Commissione demografica provinciale accogliendo le proposte avanzate dal locale Comitato ha assegnato i seguenti premi di natalità e di nuzialità:
Luigi Benoni di Annibale lire 100; Egidio Rosavirtù fu Valentino, lire 200; Dante Liva fu Valentino, lire 250; Domenico Giatti di Giovanni, lire 250; Carlo Tarchabuschung di Carlo, lire 250.

Tesseramento al P.N.F.

Tutti i fascisti che hanno versato i contributi tesserando anno XV sono invitati a passare alla Segreteria di questo Fascio per ritirarli. Coloro che non hanno portato la fotografia sono invitati a farlo.

PONTEBBA

Funebri Zandonella

Commoventi ed imponenti, per partecipazione di amici, conoscenti ed estimatori, sono riuscite le estreme onoranze tributate alla salma del compianto camerata Ippolito Zandonella, spontaneo improvvisamente a soli 33 anni.

Dinnanzi alla casa dell'estinto, ch'era stato per vari anni attivo segretario della Sezione Combattenti, segretario del Gruppo Alpini, capo nucleo del Fascio di Combattimento e facente parte di molti Comitati di beneficenza, convenivano tutte le autorità, le rappresentanze ed una imponente massa di popolo. Il corteo si è portato nella chiesa parrocchiale per le funzioni religiose. Quindi la cara salma è stata accompagnata all'estremo dimora.

Il Podestà ha portato l'estremo saluto al camerata immaturamente scomparso, il camerata Francesco Cotterli a nome della desolata famiglia e dei parenti ha ringraziato. Il cav. Agolzer, Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista dello scomparso.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre espressioni di profondo cordoglio.

MALBORGHETTO

Gita dopolavoristica

Come è stato comunicato precedentemente oggi avrà svolgimento una gita dopolavoristica ciclo-turistica a Pontebba, organizzata dal Fascio.

I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 14 a Malborghetto, agli ordini del camerata Cori che assumerà il comando della colonna in partenza alle ore 14.30 verso Pontebba.

I partecipanti a Pontebba assisteranno alla rappresentazione cinematografica del grande film: «Il fu Mattia Pascal» di L. Pirandello, una magnifica pellicola, in programma al Dopolavoro Ferrroviano.

Al fascisti

La Segreteria Politica comunica che oggi 21 aprile - Natale di Roma e celebrazione della Festa del Lavoro - tutti i fascisti dovranno vestire la divisa invernale e chi ne è sprovvisto la Camicia nera.

Dovranno essere illuminate le sedi delle organizzazioni dal tramonto alla mezzanotte ed esposte le bandiere a tutti gli edifici dall'alba al tramonto.

ABBONATEVI

al «IL POPOLO DEL FRIULI»

Cronaca di Latisana

Concerto in Piazza Roma

Questa sera alle ore 20, ricorrendo la festa del Natale di Roma, la banda cittadina sotto la direzione del maestro Mario Barolini terrà il primo concerto della stagione col seguente programma: Inni nazionali; Marcia Reale; «Giovinezza»; Inno a Roma di Puccini; Inno delle Piccole Italiane di Bianc e marcia delle Legioni; Aubert; La muta di Portici; sinfonia; Cilea; «Adriano Lecou- veur»; fantasia; Donizetti; «La Favorita» duetto; Leon Barba; «La Duchessa del Bal Tabarin»; fantasia; Bartolini; marcia.

L'orario delle macellerie

In questi giorni è andato in vigore il seguente orario delle macellerie: giorni feriali dalle ore 6 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Al sabato l'orario di chiusura

verrà prorogato di un'ora.
Giorni festivi: dalle ore 6 alle ore 11. A titolo compensativo le macellerie rimarranno chiuse nel pomeriggio del giovedì.

«Rosignolo»

Per appagare il desiderio del pubblico, oggi presso il teatrino dell'Asilo popolare di via Sabbionera, la filodrammatica femminile darà la replica al lavoro «Rosignolo», l'operetta in tre atti con parole di Francesco Fiorentino e musica di Michele Mondio, che tanto successo ha ottenuto domenica sera.

Contravvenzioni

Per aver circolato con una bicicletta sprovvista del contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1937 sono stati posti in contravvenzione: Luigi Businaro fu Sante d'anni 61 di Pordenone, Tommaso Crepaldi di Vittorio d'anni 15, Giuseppe Bin di Giovanni di

La sagra primaverile

a Castions di Mure

Rinnovata da anni, dacché giaceva morta e sepolta, domenica questa sagra di Castions rinverdi, in modo meraviglioso. Grande l'affluenza dei paesi vicini. Animatissima la festa da ballo sino alle 24. Gli amanti di Tersicore, pei ballabili nuovissimi ebbero campo di divertirsi e di passare un'ora di sana allegria.

La scomparsa di un benefattore

A Castions di Mure, decedde a 70 anni, Pietro Bravascia, dopo lunga e penosa malattia. Caritatevole sempre, in ogni circostanza, con fatti. Lasciò ogni suo avere alla chiesa del paese.

Cronaca di Latisana

Concerto in Piazza Roma

Questa sera alle ore 20, ricorrendo la festa del Natale di Roma, la banda cittadina sotto la direzione del maestro Mario Barolini terrà il primo concerto della stagione col seguente programma: Inni nazionali; Marcia Reale; «Giovinezza»; Inno a Roma di Puccini; Inno delle Piccole Italiane di Bianc e marcia delle Legioni; Aubert; La muta di Portici; sinfonia; Cilea; «Adriano Lecou- veur»; fantasia; Donizetti; «La Favorita» duetto; Leon Barba; «La Duchessa del Bal Tabarin»; fantasia; Bartolini; marcia.

L'orario delle macellerie

In questi giorni è andato in vigore il seguente orario delle macellerie: giorni feriali dalle ore 6 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Al sabato l'orario di chiusura

verrà prorogato di un'ora.
Giorni festivi: dalle ore 6 alle ore 11. A titolo compensativo le macellerie rimarranno chiuse nel pomeriggio del giovedì.

«Rosignolo»

Per appagare il desiderio del pubblico, oggi presso il teatrino dell'Asilo popolare di via Sabbionera, la filodrammatica femminile darà la replica al lavoro «Rosignolo», l'operetta in tre atti con parole di Francesco Fiorentino e musica di Michele Mondio, che tanto successo ha ottenuto domenica sera.

Contravvenzioni

Per aver circolato con una bicicletta sprovvista del contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1937 sono stati posti in contravvenzione: Luigi Businaro fu Sante d'anni 61 di Pordenone, Tommaso Crepaldi di Vittorio d'anni 15, Giuseppe Bin di Giovanni di

La sagra primaverile

a Castions di Mure

Rinnovata da anni, dacché giaceva morta e sepolta, domenica questa sagra di Castions rinverdi, in modo meraviglioso. Grande l'affluenza dei paesi vicini. Animatissima la festa da ballo sino alle 24. Gli amanti di Tersicore, pei ballabili nuovissimi ebbero campo di divertirsi e di passare un'ora di sana allegria.

La scomparsa di un benefattore

A Castions di Mure, decedde a 70 anni, Pietro Bravascia, dopo lunga e penosa malattia. Caritatevole sempre, in ogni circostanza, con fatti. Lasciò ogni suo avere alla chiesa del paese.

Cronaca di Latisana

Concerto in Piazza Roma

Questa sera alle ore 20, ricorrendo la festa del Natale di Roma, la banda cittadina sotto la direzione del maestro Mario Barolini terrà il primo concerto della stagione col seguente programma: Inni nazionali; Marcia Reale; «Giovinezza»; Inno a Roma di Puccini; Inno delle Piccole Italiane di Bianc e marcia delle Legioni; Aubert; La muta di Portici; sinfonia; Cilea; «Adriano Lecou- veur»; fantasia; Donizetti; «La Favorita» duetto; Leon Barba; «La Duchessa del Bal Tabarin»; fantasia; Bartolini; marcia.

L'orario delle macellerie

In questi giorni è andato in vigore il seguente orario delle macellerie: giorni feriali dalle ore 6 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Al sabato l'orario di chiusura

verrà prorogato di un'ora.
Giorni festivi: dalle ore 6 alle ore 11. A titolo compensativo le macellerie rimarranno chiuse nel pomeriggio del giovedì.

«Rosignolo»

Per appagare il desiderio del pubblico, oggi presso il teatrino dell'Asilo popolare di via Sabbionera, la filodrammatica femminile darà la replica al lavoro «Rosignolo», l'operetta in tre atti con parole di Francesco Fiorentino e musica di Michele Mondio, che tanto successo ha ottenuto domenica sera.

Contravvenzioni

Per aver circolato con una bicicletta sprovvista del contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1937 sono stati posti in contravvenzione: Luigi Businaro fu Sante d'anni 61 di Pordenone, Tommaso Crepaldi di Vittorio d'anni 15, Giuseppe Bin di Giovanni di

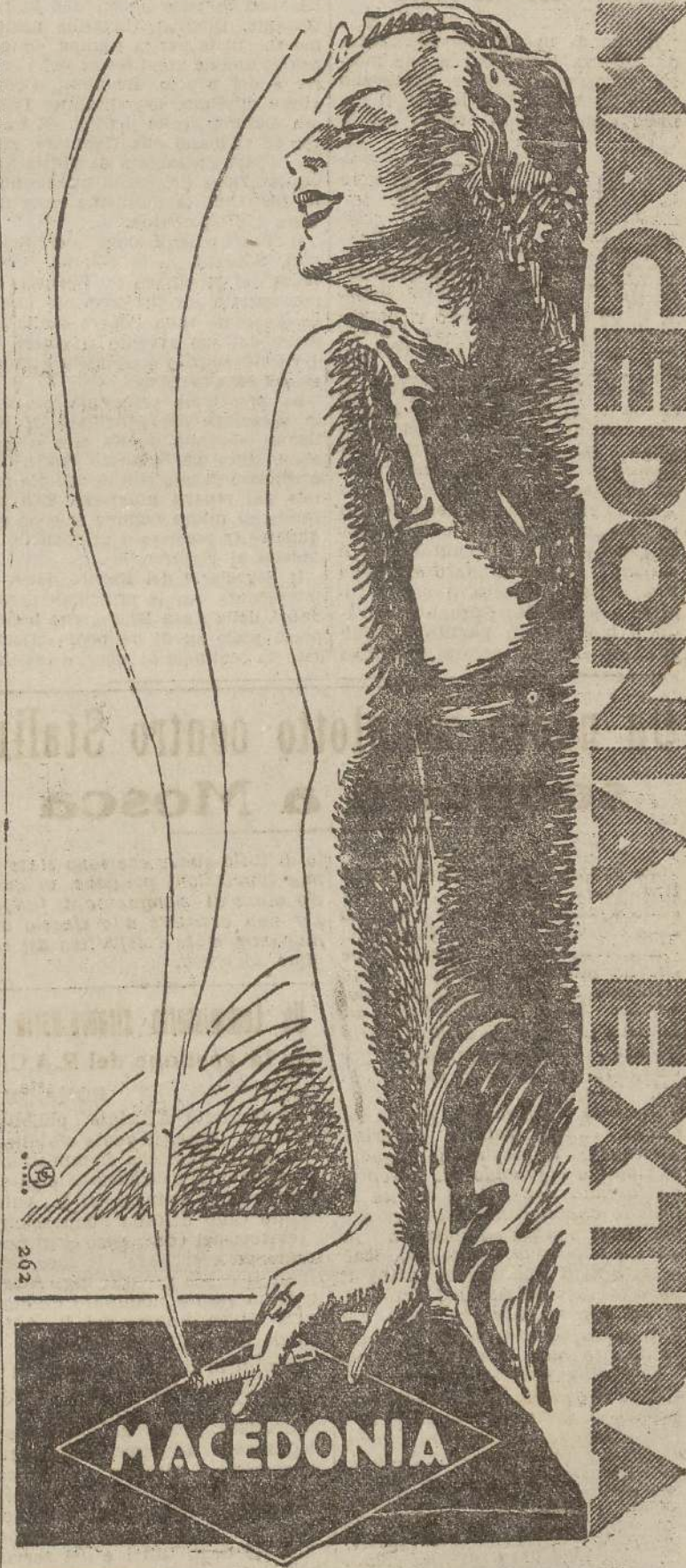
La sagra primaverile

a Castions di Mure

Rinnovata da anni, dacché giaceva morta e sepolta, domenica questa sagra di Castions rinverdi, in modo meraviglioso. Grande l'affluenza dei paesi vicini. Animatissima la festa da ballo sino alle 24. Gli amanti di Tersicore, pei ballabili nuovissimi ebbero campo di divertirsi e di passare un'ora di sana allegria.

La scomparsa di un benefattore

A Castions di Mure, decedde a 70 anni, Pietro Bravascia, dopo lunga e penosa malattia. Caritatevole sempre, in ogni circostanza, con fatti. Lasciò ogni suo avere alla chiesa del paese.



Vulcanizzazione

coperture per Auto e Autotreni

Casa dell'Auto

Via di Mezzo 1

Ultime notizie e informazioni

La vittoriosa offensiva nazionale nel settore di Bilbao

L'inizio del controllo per il "non intervento,"

BAIONA, 20. Dopo otto giorni di asfissia forzata dovuta alle condizioni sfavorevoli del tempo, le truppe del generale Mola sul fronte basco hanno ripreso stamane le operazioni che sono proseguite fino a stasera. Dopo una intensa preparazione di artiglieria su un fronte di circa otto chilometri fra Vergara e Mondragon, le fortificazioni che i rossi, approfittando della sosta avevano costruito saldamente in questi giorni, non hanno resistito allo sfoggio delle truppe nazionali. Mentre una colonna agita da Vergara per la strada che da Elgueta va a Elorrio una seconda attaccava per l'alto di Becuaba e una terza ancora attaccava le fortificazioni nemiche sul Pico del Inchoria. Nelle prime ore pomeridiane le truppe nazionali, travolte dalla resistenza avversaria, entravano nel villaggio di Elgueta, a metà strada fra Vergara e Lortio, a 15 chilometri da Durango.

Quasi contemporaneamente cadevano le posizioni del Pico del Inchoria e del Puerto di Coppezan. Il villaggio di Elgueta era disseminato di cadaveri e le truppe rosse, in disordine, fuggivano in direzione di Durango.

Anche nei settori di Elbar e nazionali, sempre sostenuti dalla artiglieria, che si è prodigata, hanno attaccato realizzando importanti risultati e avanzando in direzione di Maquina. Dal mare la flotta nazionale ha preso parte al combattimento, bombardando le posizioni dei rossi.

L'artiglieria nazionale ha bombardato Madrid. Gli obici caduti in pieno centro hanno provocato due giorni di incendi.

Migliaia di stranieri nell'esercito rosso

BERNA, 20. Il "Bund" in una corrispondenza da Valenza scrive che a fine marzo nell'esercito rosso si contavano 22.827 francesi e 2.007 inglesi. Il numero degli svizzeri sembra sia di 785.

Il controllo

PARIGI, 20. Il controllo per il "non intervento" ha avuto a Gibilterra effettivo inizio ieri a mezzanotte. Tutte le navi che fanno rotta per porti spagnoli devono ora entrare al porto di Gibilterra per l'ispezione. Il controllo terrestre ha avuto inizio questa mattina. Da Lisbona si apprende intanto che i prelievi osservatori inglesi, incaricati del controllo alla frontiera ispano-portoghese, si sono recati ad occuparsi i loro posti.

Si ha notizia da S. Jean de Luz che la notte scorsa alle 24 è stato iniziato sulle coste cantabriche il controllo navale affidato alla squadra inglese. L'ispezione del cargo inglese "Seven Sea Spray" malgrado il blocco era partito da San Jean de Luz per recarsi a Bilbao.

Secondo informazioni giunte a questi giorni da politica, Katerina Auerbach, la moglie di Jagan, suicidatosi, ingoiando del cianuro, ha lasciato una lettera diretta al fratello che si trova attualmente nel carcere della Lubianka. In questa lettera la Auerbach, che come è noto rivestiva la carica di pubblica accusatrice nel Tribunale del popolo, dice che sulla sorte della morte si sente in dovere di dire tutta la verità.

"Nessuno può sospettare, essa scrive, che io voglia difendere mio marito al punto, ormai da tempo non possono più legarmi vincoli di affetti e di sentimento. Ma debbo dichiarare e voglio sì sappia che egli non è che una vittima di Stalin il quale, dopo essersi servito per compromettere ed abbattere i suoi avversari, ha voluto disfarsene accusandolo di fatti che, come Capo dello Stato, non poteva ignorare e che erano noti anche all'ultimo dei burocrati della Moscovia. Non contesto le accuse fatte a Giuda Herzl, sostenendo solo che dei reati che gli sono stati imputati, reati nei quali molto spesso si è reso colpevole per favorire o nascondere le infamie degli attuali padroni della Russia, anche molti di coloro che oggi si allungano a suoi accusatori dovrebbero essere chiamati a rispondere. Nel folle errore che li domina, questi miserabili hanno una sola preoccupazione: quella di eliminare con freddo cinismo tutti coloro che potrebbero sommarli. Verrà la loro volta. I loro nomi sono noti. E nulla potrà sottrarli alla vendetta del popolo. La deportazione e la morte termina Katerina Auerbach: "non mi avrebbero fatto paura. Mi sopprimono per non assistere al crollare di tutto quello che sono state le mie convinzioni politiche, in questo mare di sangue e di fango, per non assistere allo sfacelo ormai imminente e definitivo del regime sovietico."

Un Commissario straordinario per la gestione del R.A.C.I. ROMA, 20. La Gazzetta Ufficiale pubblica un R. D. legge, il quale stabilisce che gli organi che amministrano il patrimonio, dirigono e controllano tutte le attività del R. Automobile Club d'Italia. Gli revisori dei conti però continuano ad esercitare le loro funzioni. Il conte G. uff. ing. Alberto Bonaccorsi è nominato Commissario straordinario del R. Automobile Club d'Italia.

Fino al 31 dicembre 1937 XVI il Commissario straordinario per la amministrazione del R.A.C.I. è autorizzato, in deroga a qualsiasi disposizione di legge, regolamento generale e speciale a modificare lo stato del Reale Automobile Club d'Italia ed a disciplinare con apposite norme il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Ente stesso, l'ordinamento delle sedi provinciali e le sezioni, nonché i trattamenti e la carriera dei dipendenti; nonché a dispensare dal servizio il personale di qualunque grado o di qualunque ufficio centrale o periferico o di qualsiasi commissione sede o sezione del R.A.C.I.

con un carico di vetovaglie. Alle 10 di stamane in cargo è giunto tranquillamente a Bilbao. Al Bourget sono stati sequestrati quattro monopiani americani sbarcati nei giorni scorsi a Le Havre e che dovevano raggiungere la Spagna.

Soldati francesi che si rifiutano di partire e cantano inni sovversivi. PARIGI, 20. Pochi minuti prima della partenza di un treno di territoriali dalla stazione di Amiens, tre soldati gridavano: «scendete tutti, non abbiamo né da mangiare, né da bere, non partiamo». La maggioranza dei 400 territoriali scese cantando inni sovversivi. Numerosi gendarmi, prontamente accorsi, riuscirono a far risalire i soldati in treno ed arrestare gli agitatori.

Il genetliaco di Hitler festeggiato in Germania. BERLINO, 20. In occasione del 48.º compleanno del Fuehrer, tutta la stampa tedesca celebra l'opera compiuta da Adolf Hitler. Nel "Volksischer Beobachter" Rosenberg saluta in Adolf Hitler l'uomo che nell'amore e nella fiducia del suo popolo trae la forza per compiere la sua grande missione e aggiunge: «noi abbiamo bisogno di un Reich potente per impedire che con la pace e con uno sforzo costante, Dietrich, dirigente nazional socialista per la stampa, sottolinea la unione ammirabile del Fuehrer e del popolo. Reinhardt, Consigliere di Stato, nel "Berliner Boerser Zeitung", sotto il titolo «Il Fuehrer ed il piano quadriennale», rileva l'opera consacrata da Hitler alla realizzazione del piano quadriennale, liberando la Germania dalla miseria e dalla rovina.

Il Ministro dell'Economia del Reich dott. Schacht, nella odierna ricorrenza del genetliaco del Fuehrer, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato tutta l'opera svolta da Hitler dal suo avvento al potere.

La Principale cerimonia nazista, in occasione del genetliaco di Hitler si è svolta questa sera a Monaco, dove nel Palazzo Reale, incorniciato di migliaia di fiacole portate dai reparti hitleriani, 8700 gerarchi di nuova nomina si sono radunati per prestare il giuramento di fedeltà al Fuehrer.

Il Segretario del Partito, Hess, è intervenuto con le principali personalità della Casa Bruna, che hanno preso posto su di un podio circondato da centinaia di labari e vessilli.

La gara di apertura per aspiranti. Oggi, auspice il Dopolavoro di Milano, e per l'organizzazione del Unione Ciclisti Sandanesi, avrà svolgimento sulle strade di Milano la tanto attesa gara di apertura per aspiranti.

La competizione avrà il suo svolgimento su un circuito di circa sei chilometri, da ripetersi per cinque volte, e la classifica verrà fatta a punti, a partire dal secondo giro del circuito. Quattro volte, perciò, che ci saranno dei giri di preparazione, e di queste giovanissime speranze che per la prima volta si cimentano in una manifestazione ufficiale, per la prima volta avendo ritratta la licenza federale.

Non saranno numerosi i concorrenti, che siamo ancora agli albori della stagione. Ma i pochi che debiteranno sono munitissimi, e l'entusiasmo, il desiderio ardente di prevalere, l'applauso entusiastico del pubblico, faranno sì che la gara assuma fasi elettrizzanti.

Oltre alla rappresentanza dei quattro Socialisti provinciali, saranno presenti alla manifestazione le giovani speranze del ciclismo giuliano e veneto, che non hanno mai mancato alle manifestazioni nostre.

Oggi, dunque, è Milano, per salutare l'esordio dei giovanissimi molti dei quali saranno destinati a rineggiare le schiere delle categorie superiori.

Non saranno numerosi i concorrenti, che siamo ancora agli albori della stagione. Ma i pochi che debiteranno sono munitissimi, e l'entusiasmo, il desiderio ardente di prevalere, l'applauso entusiastico del pubblico, faranno sì che la gara assuma fasi elettrizzanti.

Oltre alla rappresentanza dei quattro Socialisti provinciali, saranno presenti alla manifestazione le giovani speranze del ciclismo giuliano e veneto, che non hanno mai mancato alle manifestazioni nostre.

Oggi, dunque, è Milano, per salutare l'esordio dei giovanissimi molti dei quali saranno destinati a rineggiare le schiere delle categorie superiori.

Non saranno numerosi i concorrenti, che siamo ancora agli albori della stagione. Ma i pochi che debiteranno sono munitissimi, e l'entusiasmo, il desiderio ardente di prevalere, l'applauso entusiastico del pubblico, faranno sì che la gara assuma fasi elettrizzanti.

Oltre alla rappresentanza dei quattro Socialisti provinciali, saranno presenti alla manifestazione le giovani speranze del ciclismo giuliano e veneto, che non hanno mai mancato alle manifestazioni nostre.

Oggi, dunque, è Milano, per salutare l'esordio dei giovanissimi molti dei quali saranno destinati a rineggiare le schiere delle categorie superiori.

Non saranno numerosi i concorrenti, che siamo ancora agli albori della stagione. Ma i pochi che debiteranno sono munitissimi, e l'entusiasmo, il desiderio ardente di prevalere, l'applauso entusiastico del pubblico, faranno sì che la gara assuma fasi elettrizzanti.

Oltre alla rappresentanza dei quattro Socialisti provinciali, saranno presenti alla manifestazione le giovani speranze del ciclismo giuliano e veneto, che non hanno mai mancato alle manifestazioni nostre.

Il Principe di Piemonte visita Istituti milanesi. MILANO, 20. Stamane alle ore 10 S. A. R. il Principe Umberto di Savoia si è recato a compiere una visita all'Istituto Gonzaga, ove erano convenuti ad attendere l'augusto Principe S. E. il Prefetto, S. E. U.

Oggi il "Popolo d'Italia" annuncia ed illustra importanti direttive per un nuovo equilibrio tra prezzi e salari.

Comandante del Corpo d'Armata. Il Federale e tutte le autorità e gerarchie cittadine. Il Principe di Piemonte — che è stato festeggiatissimo — ha concluso la mattinata con una accurata visita alle Scuole della Umanitaria.

Severi provvedimenti nel ramo alberghiero. Due alberghi chiusi per 10 giorni. ROMA, 20. In applicazione alle precise norme emanate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda in materia di disciplina dei prezzi dei alberghi, il Questore di Napoli ha ordinato la chiusura per giorni 10 all'albergo ristorante "Belle Vue" di Capri, gestito da Petagna Matilde, per avere preteso da tre suddite austriache un prezzo di pensione superiore a quello concordato.

Il Questore di Roma con analoghe disposizioni ha ordinato la chiusura per giorni 10 dell'albergo "Senato" di Roma, per avere dato all'Ente provinciale per il turismo dell'Urbe notizie inesatte sulla disponibilità delle camere.

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT. CALCIO. L'allenamento dell'Udinese. Per le ore 15 di oggi tutti i giocatori facenti parte la prima e seconda squadra dell'Udinese, nonché i componenti della squadra giovani, si sono recati al campo di allenamento di Campo Morini, per l'allenamento di oggi.

La gara di apertura per aspiranti. Oggi, auspice il Dopolavoro di Milano, e per l'organizzazione del Unione Ciclisti Sandanesi, avrà svolgimento sulle strade di Milano la tanto attesa gara di apertura per aspiranti.

La competizione avrà il suo svolgimento su un circuito di circa sei chilometri, da ripetersi per cinque volte, e la classifica verrà fatta a punti, a partire dal secondo giro del circuito. Quattro volte, perciò, che ci saranno dei giri di preparazione, e di queste giovanissime speranze che per la prima volta si cimentano in una manifestazione ufficiale, per la prima volta avendo ritratta la licenza federale.

Non saranno numerosi i concorrenti, che siamo ancora agli albori della stagione. Ma i pochi che debiteranno sono munitissimi, e l'entusiasmo, il desiderio ardente di prevalere, l'applauso entusiastico del pubblico, faranno sì che la gara assuma fasi elettrizzanti.

Oltre alla rappresentanza dei quattro Socialisti provinciali, saranno presenti alla manifestazione le giovani speranze del ciclismo giuliano e veneto, che non hanno mai mancato alle manifestazioni nostre.

Oggi, dunque, è Milano, per salutare l'esordio dei giovanissimi molti dei quali saranno destinati a rineggiare le schiere delle categorie superiori.

Non saranno numerosi i concorrenti, che siamo ancora agli albori della stagione. Ma i pochi che debiteranno sono munitissimi, e l'entusiasmo, il desiderio ardente di prevalere, l'applauso entusiastico del pubblico, faranno sì che la gara assuma fasi elettrizzanti.

Oltre alla rappresentanza dei quattro Socialisti provinciali, saranno presenti alla manifestazione le giovani speranze del ciclismo giuliano e veneto, che non hanno mai mancato alle manifestazioni nostre.

Oggi, dunque, è Milano, per salutare l'esordio dei giovanissimi molti dei quali saranno destinati a rineggiare le schiere delle categorie superiori.

Non saranno numerosi i concorrenti, che siamo ancora agli albori della stagione. Ma i pochi che debiteranno sono munitissimi, e l'entusiasmo, il desiderio ardente di prevalere, l'applauso entusiastico del pubblico, faranno sì che la gara assuma fasi elettrizzanti.

Oltre alla rappresentanza dei quattro Socialisti provinciali, saranno presenti alla manifestazione le giovani speranze del ciclismo giuliano e veneto, che non hanno mai mancato alle manifestazioni nostre.

Oggi, dunque, è Milano, per salutare l'esordio dei giovanissimi molti dei quali saranno destinati a rineggiare le schiere delle categorie superiori.

Non saranno numerosi i concorrenti, che siamo ancora agli albori della stagione. Ma i pochi che debiteranno sono munitissimi, e l'entusiasmo, il desiderio ardente di prevalere, l'applauso entusiastico del pubblico, faranno sì che la gara assuma fasi elettrizzanti.

Oltre alla rappresentanza dei quattro Socialisti provinciali, saranno presenti alla manifestazione le giovani speranze del ciclismo giuliano e veneto, che non hanno mai mancato alle manifestazioni nostre.

L'estrazione dei Buoni del Tesoro. I premi da 1 milione e da 500 mila lire. ROMA, 20. Stamane ha avuto luogo al Ministero delle Finanze l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro.

1° Serie 1940: premio da L. 1 milione N. 1.438.238; da L. 500 mila N. 1.439.428.

2° Serie: premio da L. 1 milione N. 979.879; da L. 500 mila N. 747.947.

3° Serie: premio da L. 1 milione N. 335.557; da L. 500 mila N. 1.907.407.

4° Serie: premio da L. 1 milione N. 1.325.658; da L. 500 mila N. 1.585.845.

5° Serie: premio da L. 1 milione N. 603.034; da L. 500 mila N. 898.603.

6° Serie 1941: premio da L. 1 milione N. 384.367; da L. 500 mila N. 994.491.

7° Serie: premio da L. 1 milione N. 1.035.135; da L. 500 mila N. 1.550.532.

8° Serie: premio da L. 1 milione N. 923.609; da L. 500 mila N. 880.758.

9° Serie: premio da L. 1 milione N. 707.631; da L. 500 mila N. 1.973.708.

Serie A 1943: premio da L. 1 milione N. 360.333; da L. 500 mila N. 1.807.433.

Serie B: premio da L. 1 milione N. 1.903.330; da L. 500 mila N. 463.168.

Serie C: premio da L. 1 milione N. 339.276; da L. 500 mila N. 1.724.197.

Serie D: premio da L. 1 milione N. 479.263; da L. 500 mila N. 1.479.263.

Corsa piano m. 400: 1° 1' 10", 2° 1' 20", 3° 1' 30", 4° 1' 40", 5° 1' 50", 6° 2' 00", 7° 2' 10", 8° 2' 20", 9° 2' 30", 10° 2' 40", 11° 2' 50", 12° 3' 00".

Gruppo B): Getto del peso Kg. 7,250 m. 8,40; m. 8,20; m. 8. Lancio del disco, Kg. 2 m. 28; m. 27; m. 25. Lancio del giav. m. 30; m. 28; m. 27; m. 25.

Gruppo C): Salto in alto, metri 1,30; m. 1,20; m. 1,10. Salto in lungo: m. 4,20; m. 4; m. 3,50. Salto con l'asta: m. 2,20; m. 2; m. 1,80.

Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale entro la giornata di venerdì 23 corrente. Si ricorda che la gara sarà svolta a forma agonistica e che oltre ad essere valevoli quali prova per il conseguimento del brevetto atletico, avranno carattere di selezione per la formazione della rappresentativa provinciale che parteciperà al primo Campionato nazionale maschile dopolavoristico di Atletica leggera che si svolgerà a Milano nei giorni 5 e 6 giugno p. v.

SCHEMA. Campionati dopolavoristici per le tre armi. I Campionati Provinciali di scherma avranno svolgimento sabato e domenica nella palestra in via dell'Ospedale e si disputeranno per le tre armi (fioretto, spada e sciabola) e per le categorie (esclusi gli appartenenti alle due categorie) e per i non iscritti alla predetta federazione.

Le iscrizioni, gratuite, dovranno essere indirizzate al Dopolavoro provinciale.

ATTI UFFICIALI. F. I. G. C. Sezione propaganda. Direttore di Udine. Comunicato N. 41 del 20 aprile XV. In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la partita seguente: Sangiorgina-Giovinetta 9 a 2.

Campionati Anno 1937. — Al termine delle manifestazioni indette da questo direttorio risultano vincitori dei campionati le seguenti società: Campionato di II. Categoria: S. S. Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro; Campionato di I. Categoria: G. S. Aquila del V. Gruppo Regionale di Udine.

Campionato Ragazzi: O. N. D. Basiliano di Basiliano. Alle squadre suddette proclamate campioni delle rispettive categorie, il Direttorio rivolge il proprio compiacimento. Rivolge un plauso alle altre squadre che onorevolmente hanno disputato i campionati testé uniti.

Il Direttorio rivolge il più sentito ringraziamento e plauso a tutti gli Arbitri del Gruppo Udinese «M. P. P.», che con la loro opera appassionata hanno permesso la disputa regolare di tutte le partite.

Coppa Stacco. — Domenica 25 aprile avranno luogo le partite: Italia-Pozzuolo e Manzano-Zugliano. La partita Manzano-Pozzuolo (giorno di andata) verrà disputata giovedì 6 maggio festività dell'Ascensione.

Campionato Ragazzi. — Al termine della competizione risulta la seguente classifica: 1. O. N. D. Basiliano; 2. Iuventina; 3. Gluce; 4. O. N. D. San Domenico; 5. Olimpia; 6. Pro Patria.

Campionato I. Categoria. — Al termine della competizione risulta la seguente classifica: 1. G. S. Aquila; 2. O. N. D. Prodamano; 3. O. N. D. Maiano; 4. O. N. D. Caporale.

Coppa Brunetta. — Si ricorda che l'inizio della manifestazione avrà luogo domenica 2 maggio p. v.

Grave sciagura in Turchia. VIENNA, 20. Si ha da Istanbul che una grave disgrazia è avvenuta domenica, nella città turca di Conia durante lo svolgimento di una partita di calcio. Numerose persone che volevano assistere allo incontro senza pagare il biglietto erano salite su di una palizzata,

che, sotto il peso eccessivo, è crollata, precipitando sugli spettatori che si trovavano nell'interno dello stadio. Diciotto persone sono rimaste ferite di cui undici gravemente.

ANTONIO GALATA. Direttore responsabile. Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli».

Sartoria. A. ROTTARO. LA MIGLIORE. Via Vittorio Veneto 4. UDINE. Tel. 10.59.

Una visita consigliabile prima di decidere gli acquisti è quella ai Grandi Magazzini della

Calzoleria Triestina e Palazzo della Scarpa

Via Mercatovecchio 18-20 UDINE - Telefono 11-76

ove troverete di tutto, il meglio in

SCARPE, SANDALETTI, ecc. ecc.

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO

per DONNA, UOMO o BAMBINO